



## Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 04 marzo 2021**



## ANBI Emilia Romagna

|                                                         |   |
|---------------------------------------------------------|---|
| 04/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 13                   |   |
| La sostenibilità ambientale in "Acqua da mangiare"      | 1 |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46 |   |
| Arriva «Acqua da mangiare»                              | 2 |

## Consorzi di Bonifica

|                                                                           |    |
|---------------------------------------------------------------------------|----|
| 03/03/2021 Telelibertà                                                    |    |
| Consorzio di bonifica di Piacenza, partito...                             | 3  |
| 04/03/2021 Libertà Pagina 14                                              |    |
| Nuovo ospedale match su scelta area e rischi idraulici                    | 4  |
| 04/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 33                                    |    |
| Bedonia Strada per Strepeto: i lavori entrano nel vivo                    | 5  |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48             |    |
| Asfaltatura e taglio della vegetazione                                    | 6  |
| 04/03/2021 Gazzetta di Modena Pagina 26                                   |    |
| Nuovi alberi nel parco                                                    | 7  |
| 03/03/2021 Ravenna Today                                                  |    |
| Via chiusa da 2 anni a S. Pietro in Trento, Sangiorgi (Pigna): "Siano..." | 8  |
| 03/03/2021 ravennawebtv.it                                                |    |
| La Pigna: San Pietro in Trento, riaprire Vicolo Malagola                  | 10 |
| 04/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 40               |    |
| Intervento finito in via Cagnona e ripristinata la viabilità              | 11 |
| 03/03/2021 Cesena Today                                                   |    |
| Intervento urgente dopo la rottura della condotta, ripristinata la...     | 12 |

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

|                                                                   |    |
|-------------------------------------------------------------------|----|
| 03/03/2021 Comunicato Stampa                                      |    |
| I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al... | 13 |

## Comunicati stampa altri territori

|                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------|----|
| 03/03/2021 Comunicato stampa                                |    |
| PNRR: RIEQUILIBRARLO, COSI' PENALIZZA L'AGRICOLTURA IRRIGUA | 15 |

## Acqua Ambiente Fiumi

|                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------|----|
| 03/03/2021 ParmaDaily.it                                                    |    |
| Rainieri e Occhi (Lega): 'La regione trovi i finanziamenti necessari per... | 16 |
| 04/03/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 26                                     |    |
| «Vanno cercati i fondi per il consolidamento del ponte sull'...             | 17 |
| 04/03/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 26                                     |    |
| Via ai lavori di ripristino delle frane in via Costalta                     | 18 |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48               |    |
| Degrado del ponte sull' Enza, caccia ai fondi per la messa in sicurezza     | 19 |
| 04/03/2021 Gazzetta di Modena Pagina 19                                     |    |
| Argine vecchio, marcio e con le tane: ecco il mix che ha provocato l'...    | 20 |
| 04/03/2021 Gazzetta di Modena Pagina 19                                     |    |
| I comitati non sono sorpresi: «Ci aspettavamo tale epilogo»                 | 22 |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41                      |    |
| Alluvione, le cause: «Argine vecchio e tane»                                | 24 |
| 03/03/2021 emiliaromagnanews.it                                             |    |
| Rotta del Panaro (Mo), ultimato il lavoro della Commissione scientifica,... | 26 |
| 03/03/2021 gazzettadiparma.it                                               |    |
| Il Po torna in magra - Foto                                                 | 28 |
| 03/03/2021 Modena Today                                                     |    |
| "Troppa acqua, argine troppo vecchio e tane di animali", la Commissione...  | 29 |
| 03/03/2021 Modena2000                                                       |    |
| Rotta del Panaro, ultimato il lavoro della Commissione scientifica,...      | 31 |
| 04/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 26                                       |    |
| Abbattimento di nutrie Si sperimenta la carabina                            | 33 |
| 04/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 27                                       |    |
| I pescherecci in secca: «Subito il dragaggio altrimenti non...              | 34 |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49                     |    |
| «Allarme nutrie Guardiamo all' Inghilterra»                                 | 36 |
| 04/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51                     |    |
| Animalisti che proteggono le nutrie Cia: «Irresponsabili senza...           | 37 |
| 04/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 35                 |    |
| Per la sicurezza idrogeologica finanziati...                                | 38 |
| 03/03/2021 altarimini.it                                                    |    |
| Porto insabbiato a Viserba, barche arenate: 'deve intervenire il...         | 39 |









## Consorzio di bonifica di Piacenza, partito il cantiere per la nuova traversa Mirafiori

servizio video



# Nuovo ospedale match su scelta area e rischi idraulici

*Tra le osservazioni esaminate ha tenuto banco soprattutto quella del Consorzio di Bonifica*

Era più adatta l'area 5, Podere Cascine, rispetto alla macroarea 6 Farnesiana su cui è ricaduta la scelta definitiva? Quanto sono fondati, nonostante le rassicurazioni degli esperti, i rischi di allagamenti paventati dal **Consorzio** di **Bonifica**? Sono alcuni dei quesiti che hanno tenuto banco ieri nella seconda seduta di commissione dedicata all'esame delle osservazioni alla variante al Psc per il nuovo ospedale e che hanno dato origine alle dispute più accese tra maggioranza e opposizione. Per il Comune la partita tra le due aree rimaste in lizza fino in ultimo è senza storia: l'area 6 Farnesiana nel suo complesso - è il senso dell'intervento del dirigente Enrico Rossi - presenta molti più vantaggi rispetto a quella di Podere Cascine, fortemente limitata rispetto alla possibilità di espansioni future. Non così la pensa Roberto Colla (Pc Oltre) secondo cui «l'area è di 190mila metri quadrati, più che sufficiente a ospitare una struttura per la quale ne sono necessari 160mila». Quanto ai rilievi mossi dal **Consorzio**, tra cui quello che prevede la necessità di realizzare nuove opere idrauliche a difesa dell'area, il Comune ha spiegato che se ne terrà conto nella fase progettuale. Per Giulia Piroli (Pd) «il tema del rischio allagamenti esiste e dimostra che è stata scelta la strada». La commissione è intervenuta anche la sindaca Barbieri per il quale, verso la realizzazione di un nuovo ospedale, non c'è stato detto in campagna elettorale: «A quell'epoca non c'erano le condizioni per fare». mapo



# Bedonia Strada per Strepeto: i lavori entrano nel vivo

GIORGIO CAMISA 3BEDONIA Le belle giornate di sole e le temperature miti favoriscono i lavori di ripristino e di messa in sicurezza delle numerose strade della montagna danneggiate da neve, pioggia e vento a gennaio. Prosegue intensa l'attività delle amministrazioni comunali e del **consorzio della Bonifica Parmense** impegnati con **piani di lavoro di somma urgenza sulle principali vie di collegamento nel territorio del Comune di Bedonia**.

Uomini e mezzi della **Bonifica** sono all'opera sulla strada Pontestrambo - Strepeto, la via che collega la frazione arroccata sulle pendici del Monte Penna con la provinciale Bedonia-Passo del Bocco. Qui le condizioni meteorologiche avverse hanno causato alcune criticità, costringendo l'**ente** ad intervenire d'urgenza con escavatori per lo sgombero di alcuni alberi caduti sulla carreggiata, oltre alla rimozione di quelli ammalorati e ormai ad evidente rischio di caduta.

Scongiurati ulteriori pericoli, l'intervento procede con una nuova fase in cui le maestranze intervengono per il recupero della scarpata di valle, danneggiata da un cedimento causato da dissesto idrogeologico. I lavori termineranno con il ripristino della funzionalità idraulica delle cunette per lo scolo delle acque meteoriche poste a bordo strada e delle opere d'arte.

«Ringrazio il Consorzio della **Bonifica Parmense** per il tempestivo intervento - ha detto il sindaco di Bedonia Serpagli -.

Insieme abbiamo concordato per dare una sistemazione definitiva all'accesso di una frazione che non aveva altra via di uscita e poteva restare isolata dalla bassa valle».

GAZZETTA DI PARMA

GIOVENE MARZO 2021 25

MONTAGNA

## Monchio Rischio Covid, il sindaco chiude le scuole

Elementari e medie, oggi i tamponi e la sanificazione degli ambienti  
Riani: «L'attività riprenderà quando i controlli daranno esito negativo»

MARIA CHIARA PEZZARI  
MONCHIO Scuole chiuse a Monchio delle Corti. Il sindaco Claudio Riani ha emesso l'ordinanza per la sospensione temporanea delle attività delle tre ordini scolari: una decisione presa in via precauzionale di conseguenza possibili ulteriori misure. Nei giorni scorsi infatti il numero dei positivi al Covid registrati nel territorio è cresciuto. I casi accertati sono passati da 8 a 12. «Sono tutte persone che hanno avuto contatti con il territorio Riani». Un dato che non esclude però la possibilità di nuove verifiche anche nelle scuole. «In questi giorni sono venuti effettuati i tamponi a tutti gli alunni della scuola elementare e media, sono state disinfettate le aule, la mensa, il teatro, la palestra, la biblioteca, la sala per le attività sportive. In questi giorni sono stati effettuati anche i tamponi dei docenti e del personale non docente. Il tutto per evitare che il virus si diffonda nel territorio».

MONCHIO Scuole chiuse a Monchio delle Corti. Il sindaco Claudio Riani ha emesso l'ordinanza per la sospensione temporanea delle attività delle tre ordini scolari: una decisione presa in via precauzionale di conseguenza possibili ulteriori misure. Nei giorni scorsi infatti il numero dei positivi al Covid registrati nel territorio è cresciuto. I casi accertati sono passati da 8 a 12. «Sono tutte persone che hanno avuto contatti con il territorio Riani». Un dato che non esclude però la possibilità di nuove verifiche anche nelle scuole. «In questi giorni sono venuti effettuati i tamponi a tutti gli alunni della scuola elementare e media, sono state disinfettate le aule, la mensa, il teatro, la palestra, la biblioteca, la sala per le attività sportive. In questi giorni sono stati effettuati anche i tamponi dei docenti e del personale non docente. Il tutto per evitare che il virus si diffonda nel territorio».

## Bedonia Strada per Strepeto: i lavori entrano nel vivo

Intervento urgente della Bonifica contro il dissesto idrogeologico  
COPIONE CAMISA

MONCHIO La bella giornata di sole e le temperature miti favoriscono i lavori di ripristino e di messa in sicurezza delle numerose strade della montagna danneggiate da neve, pioggia e vento a gennaio. Prosegue intensa l'attività delle amministrazioni comunali e del consorzio della Bonifica Parmense impegnati con piani di lavoro di somma urgenza sulle principali vie di collegamento nel territorio del Comune di Bedonia. Uomini e mezzi della Bonifica sono all'opera sulla strada Pontestrambo - Strepeto, la via che collega la frazione arroccata sulle pendici del Monte Penna con la provinciale Bedonia-Passo del Bocco. Qui le condizioni meteorologiche avverse hanno causato alcune criticità, costringendo l'ente ad intervenire d'urgenza con escavatori per lo sgombero di alcuni alberi caduti sulla carreggiata, oltre alla rimozione di quelli ammalorati e ormai ad evidente rischio di caduta.

## Solignano Imu e Irpef invariate Il Comune cerca finanziamenti

Preventivo 2021, il sindaco Bonazzi e il vice Lupi: «Servono risorse per gli interventi strutturali»

VALDINO STRACCI  
SOLIGNANO Il Comune di Solignano ha approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso. Vale a dire il bilancio di esercizio, che ha un utile netto di 10 milioni e 100 mila euro, grazie alle entrate derivanti dalle attività produttive e commerciali. La carica di bilancio per il 2021 è di 10 milioni e 100 mila euro, grazie alle entrate derivanti dalle attività produttive e commerciali. La carica di bilancio per il 2021 è di 10 milioni e 100 mila euro, grazie alle entrate derivanti dalle attività produttive e commerciali.

## Palanzano «La Regione trovi fondi per il ponte di Montedello»

Il manufatto ha bisogno di manutenzione: approvata una risoluzione del gruppo Lega

PAULANO La Regione Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione che chiede al governo di trovare i fondi necessari per la manutenzione del ponte di Montedello. Il ponte, che è in pessime condizioni, è un'opera d'arte e ha un valore storico e culturale. La Regione ha deciso di intervenire per la manutenzione del ponte, che è in pessime condizioni, e di trovare i fondi necessari per la manutenzione del ponte, che è in pessime condizioni.





## Consorzi di Bonifica

# Nuovi alberi nel parco

Nuovi sedici alberi al parco di via Cavazzuti a Corlo grazie a **Bonifica Burana**, a compensare quelli pericolanti tolti nei lavori sui canali.

26 **Fiorano • Formigine • Maranello** OBIETTIVO 2020

**LE NOTIZIE  
IN PIZZOLE**

**Nuovi albiati nel parco**

Nuovi albiati entrati al parco di San Giovanni a Sesto grazie a Maurizio Bazzani e al comitato di volontariato che ha organizzato la manifestazione.

**Laburisti già a sinistra**

Laburisti già a sinistra. I sindacati hanno deciso di aderire al partito di sinistra per la prima volta.

**Carriere stradali**

Carriere stradali. I carabinieri hanno deciso di aderire al partito di sinistra per la prima volta.

**Fiorano**

LAVORO DELLA RICERCA ANNO

# Dai rifugi abbandonati alle strade gruviera: i cittadini segnalano

Il 35% delle chiamate d'intervento è per problemi viari. Ma anche atti vandalici all'arredo urbano e illuminazione ko

**Barbieri/Piccolo**

Barbieri/Piccolo. In questi giorni, una strada di Fiorano ha subito un intervento di manutenzione di alcune parti del marciapiede e della strada.

Le strade e marciapiedi abbandonati e abbandonati di Fiorano. In questi giorni, una strada di Fiorano ha subito un intervento di manutenzione di alcune parti del marciapiede e della strada.

Il Comune ha messo a disposizione per un "lavoro" che migliora il servizio.

Una delle strade abbandonate per la mancanza di manutenzione

In strada le strade abbandonate. In questi giorni, una strada di Fiorano ha subito un intervento di manutenzione di alcune parti del marciapiede e della strada.

L'assessore Bazzani. «La prima di cosa che ho fatto è stato per tutti».

La prima di cosa che ho fatto è stato per tutti.

IL CAFFÈ DEL BAR DIRETTAMENTE NEL TUO  
UTICIO O A CASA TUA.

ANCHE IN COMODATO D'USO GRATUITO

ORDINA 059.6137791

**Caffè Bonetti**  
RIVENDITORI AUTORIZZATO

**512 A SOLI  
39€**  
CON 100  
CAPSULE  
OMAGGIO

## Via chiusa da 2 anni a S. Pietro in Trento, Sangiorgi (Pigna): "Siano effettuati i lavori necessari"

*L'esponente della lista civica chiede al sindaco di sollecitare il **Consorzio di Bonifica** per svolgere i lavori di ripristino*

Da circa due anni i muretti di contenimento presenti nel ponticello di attraversamento del **canale di scolo** (di competenza del **Consorzio di Bonifica**) di vicolo Malagola a San Pietro in Trento sono stati danneggiati da una mezzo agricolo in manovra. Nell'autunno del 2020, è stato interdetto l'accesso alla strada con l'apposizione di transenne anziché effettuare le necessarie opere di ripristino. Conseguentemente si è venuta a creare una situazione di forte disagio per i residenti del vicolo Malagola e ancor più agli agricoltori che per poter accedere ai terreni, sono costretti ad effettuare percorsi alternativi utilizzando anche strade ad alta percorrenza di mezzi, con tutti i pericoli del caso. Il Vicolo Malagola collega due strade comunali ovvero la via Ramona e la via Dell'Orso, consentendo il transito delle attrezzature agricole utilizzate per la coltivazione dei terreni circostanti. Il vicolo Malagola consente di collegare le due strade senza attraversare il "paese", conseguentemente, a causa della predetta interruzione, i mezzi agricoli sono costretti a circolare per il centro abitato, con notevole disagio per i residenti e per gli stessi agricoltori. Per quanto concerne nello specifico gli agricoltori, essendovi terreni che si trovano

in prossimità di tale interruzione, si arriva al paradosso che: "per coltivare l'appezzamento lato ovest, si accede al Vicolo da Via Ramona, successivamente, per recarsi in quello attiguo, ma raggiungibile solo dalla parallela Via dell'Orso (lato est), si esce dal Vicolo, si percorre la Via Taverna, transitando letteralmente, "in mezzo al paese", per poter poi imboccare Via dell'Orso ed arrivare al terreno. Analogo problema e percorso debbono affrontare gli automezzi per il ritiro dei rifiuti presso le abitazioni dei residenti in Vicolo Malagola. Da ultimo, è importante evidenziare che sia Via Ramona sia la parallela Via Dell'Orso si ricongiungono alla Via Nuova che accede alla zona industriale di Roncalceci, nonché, proseguendo, alla Via Ravegnana: purtroppo, il manto stradale della Via Nuova è completamente ammalorato, nonostante, l'indiscutibile utilità per le attività del territorio. Sollecitiamo, quindi, il Sindaco de Pascale e la sua Giunta, affinché chieda al **Consorzio di Bonifica** di effettuare i lavori di ripristino del **canale** per consentire finalmente la riapertura di Vicolo Malagola chiuso ormai da due anni, nell'

RAVENNA TODAY

Politica

Politica

### Via chiusa da 2 anni a S. Pietro in Trento, Sangiorgi (Pigna): "Siano effettuati i lavori necessari"

L'esponente della lista civica chiede al sindaco di sollecitare il Consorzio di Bonifica per svolgere i lavori di ripristino

Redazione RavennaToday  
03 MARZO 2021 11:40

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RavennaToday

**D**a circa due anni i muretti di contenimento presenti nel ponticello di attraversamento del canale di scolo (di competenza del Consorzio di Bonifica) di vicolo Malagola a San Pietro in Trento sono stati danneggiati da una mezzo agricolo in manovra. Nell'autunno del 2020, è stato interdetto l'accesso alla strada con l'apposizione di transenne anziché effettuare le necessarie opere di ripristino.

Conseguentemente si è venuta a creare una situazione di forte disagio per i residenti del vicolo Malagola e ancor più agli agricoltori che per poter accedere ai terreni, sono costretti ad effettuare percorsi alternativi utilizzando anche strade ad alta percorrenza di mezzi, con tutti i pericoli del caso.

Il Vicolo Malagola collega due strade comunali ovvero la via Ramona e la via Dell'Orso, consentendo il transito delle attrezzature agricole utilizzate per la coltivazione dei terreni circostanti. Il vicolo Malagola consente di collegare le due strade senza attraversare il "paese", conseguentemente, a causa della predetta interruzione, i mezzi agricoli sono costretti a circolare per il centro abitato, con notevole disagio per i residenti e per gli stessi agricoltori.

Per quanto concerne nello specifico gli agricoltori, essendovi terreni che si trovano in prossimità di tale interruzione, si arriva al paradosso che: "per coltivare l'appezzamento lato ovest, si accede al Vicolo da Via Ramona, successivamente, per recarsi in quello attiguo, ma raggiungibile solo dalla parallela Via dell'Orso (lato est), si esce dal Vicolo, si percorre la Via Taverna, transitando letteralmente, "in mezzo al paese", per poter poi imboccare Via dell'Orso ed arrivare al terreno. Analogo problema e percorso debbono affrontare gli automezzi per il ritiro dei rifiuti presso le abitazioni dei residenti in Vicolo Malagola.

Da ultimo, è importante evidenziare che sia Via Ramona sia la parallela Via Dell'Orso si ricongiungono alla Via Nuova che accede alla zona industriale di Roncalceci, nonché, proseguendo, alla Via Ravegnana: purtroppo, il manto stradale della Via Nuova è completamente ammalorato, nonostante, l'indiscutibile

I più letti

- 1 Alberghini contro la zona arancione scuro: "La vergogna delle chiusure casuali"
- 2 Zona arancione scuro e scuole chiuse, Faenza Coraggiosa: "Aiuti immediati per le famiglie"
- 3 Covid e vaccini per gli over 80, primi posti tra aprile e maggio. Liverani (Lega): "E' inconcepibile"
- 4 Zona arancione scuro, Verlicchi (la Pigna): "Prevedere ristori e rivedere piano vaccinazioni"

esclusivo interesse dei ravennati residenti in queste zone e di tutti coloro i quali si trovano a percorrere le strade in oggetto. Paola Sangiorgi - Lista civica La Pigna.



## La Pigna: San Pietro in Trento, riaprire Vicolo Malagola

Da circa 2 anni, i muretti di contenimento presenti nel ponticello di attraversamento del canale di scolo (di competenza del Consorzio di Bonifica) di Vicolo Malagola, sono stati danneggiati da una mezzo agricolo in manovra. Nell'autunno del 2020, è stato interdetto l'accesso alla strada con l'apposizione di transenne, anziché effettuare le necessarie opere di ripristino. Conseguentemente si è venuta a creare una situazione di forte disagio per i residenti del Vicolo Malagola e ancor più agli agricoltori che per poter accedere ai terreni, sono costretti ad effettuare percorsi alternativi utilizzando anche strade ad alta percorrenza di mezzi, con tutti i pericoli del caso. Il Vicolo Malagola collega due strade comunali ovvero la Via Ramona e la Via Dell'Orso, consentendo il transito delle attrezzature agricole utilizzate per la coltivazione dei terreni circostanti. Il vicolo Malagola consente di collegare la Via Ramona alla Via dell'Orso, senza attraversare il 'paese', conseguentemente, a causa della predetta interruzione, i mezzi agricoli sono costretti a circolare per il centro abitato, con notevole disagio per i residenti e per gli stessi agricoltori. Per quanto concerne nello specifico gli agricoltori, essendovi terreni che si trovano

in prossimità di tale interruzione, si arriva al paradosso che: 'per coltivare l'appezzamento lato ovest, si accede al Vicolo da Via Ramona, successivamente, per recarsi in quello attiguo, ma raggiungibile solo dalla parallela Via dell'Orso (lato est), si esce dal Vicolo, si percorre la Via Taverna, transitando letteralmente, 'in mezzo al paese', per poter poi imboccare Via dell'Orso ed arrivare al terreno. Analogo problema e percorso debbono affrontare gli automezzi per il ritiro dei rifiuti presso le abitazioni dei residenti in Vicolo Malagola. Da ultimo, è importante evidenziare che sia Via Ramona sia la parallela Via Dell'Orso si ricongiungono alla Via Nuova che accede alla zona industriale di Roncalceci, nonché, proseguendo, alla Via Ravegnana: purtroppo, il manto stradale della Via Nuova è completamente ammalorato, nonostante, l'indiscutibile utilità per le attività del territorio. Sollecitiamo, quindi, il Sindaco de Pascale e la sua Giunta, affinché chiedi al Consorzio di Bonifica di effettuare i lavori di ripristino del canale per consentire finalmente la riapertura di Vicolo Malagola chiuso ormai da 2 anni, nell'esclusivo interesse dei ravennati residenti in queste zone e di tutti coloro i quali si trovano a percorrere le strade in oggetto.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. Below this is a banner for Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico. The main article is titled 'La Pigna: San Pietro in Trento, riaprire Vicolo Malagola' by Gallamini, dated 3 March 2021. The article text is partially visible, matching the content in the left block. To the right of the article is a 'HOT NEWS' section with several small thumbnail images and headlines, including 'Frontale in via Dismano: 4 feriti, fra cui un bambino di...' and 'Omicidio di Ilenia Fabbri: la ricostruzione della Polizia dopo l'arresto dell'ex...'. At the bottom right, there's an advertisement for Opel Multiplica GLI INCENTIVI!.

## Intervento finito in via Cagnona e ripristinata la viabilità

SAVIGNANO Da ieri sera è stata ripristinata la piena viabilità in via Cagnona, modificata lunedì mattina a seguito di un intervento urgente del **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna che ha interessato la sede stradale. Nello scorso weekend era infatti avvenuta una rottura della condotta di distribuzione irrigua (diametro 600 mm) che corre in adiacenza alla via Cagnona, nei pressi della rotonda con via San Giuseppe, circa un chilometro a monte del Romagna Shopping Valley.

La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati fatti subito, ma hanno causato inevitabili disagi per la circolazione: il cantiere mobile ha occupato la strada e causato la deviazione del traffico sulle vie attigue, in accordo con l'ente comunale.

All'inizio della stagione irrigua, con la messa in pressione dell'acqua nelle condotte in tratti più datati, come in questo caso, possono presentarsi criticità e rotture che il **Consorzio** di **Bonifica**, grazie a un appalto di pronto intervento ad hoc, cerca sempre di sistemare nel minor tempo possibile. In questo caso i lavori di riparazione sono stati affidati alla Clas che in due giorni ha completato l'intervento e riportato la situazione alla normalità.

Da parte del **Consorzio** di **Bonifica** in corso la progettazione esecutiva per il reperimento di fondi utili alla sostituzione delle condotte più vetuste, fragili o giacenti sotto la sede stradale perché in futuro questi disagi siano sempre meno frequenti.

40 | LUNEDÌ 4 MARZO 2021

Cervino Romagna

CAMPAGNA DONAZIONI 2018

VALLE RUBICONE

APPELLO A SAN MAURO PASCOLI

### Sos di Proloco Aisém: sosteneteci o chiude la Casa dei Sammauresi

Il Covid ha azzerato le entrate e le iniziative. Ospita gratuitamente ambulatorio e doposcuola

La Casa dei Sammauresi

no.45

Il problema Covid

Comitato donatori

Intervento finito in via Cagnona e ripristinata la viabilità

Una rottura della rete idrica ha comportato problemi e disagi per automobilisti

SAVIGNANO

Sul progetto di piazza Pertini piovono critiche da Paesani

GAMBETTOLA

Intervento in via Cagnona

Rendering di piazza Pertini

# Intervento urgente dopo la rottura della condotta, ripristinata la viabilità in via Cagnona

*La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati tempestivi causando però inevitabili disagi per la circolazione*

Dalla serata di oggi, 3 marzo, verrà ripristinata la viabilità in via Cagnona, modificata lunedì mattina a seguito di un intervento urgente del **Consorzio di Bonifica della Romagna** che ha interessato la sede stradale. Nello scorso week end era infatti avvenuta una rottura della condotta di distribuzione irrigua (diametro 600 mm) che corre in adiacenza alla via Cagnona, nei pressi della rotonda con via san Giuseppe, un chilometro a monte dell'ipermercato Rubicone. La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati tempestivi causando però inevitabili disagi per la circolazione: il cantiere mobile ha occupato la strada e causato la deviazione del traffico sulle vie attigue, in accordo con l'ente comunale. All'inizio della stagione irrigua, con la messa in pressione dell'acqua nelle condotte in tratti più datati, come in questo caso, possono presentare criticità e rotture che il consorzio, grazie ad un appalto di pronto intervento ad hoc, cerca sempre di sistemare nel minor tempo possibile. Anche in questo caso i lavori di riparazione sono stati affidati alla CLAS che in due giorni ha restituito la via agli abitanti e a coloro che la utilizzano per gli spostamenti tra comuni attigui. È in corso la progettazione esecutiva per il reperimento di fondi utili alla sostituzione delle condotte più vetuste, fragili o giacenti sotto la sede stradale perché in futuro questi disagi siano sempre meno frequenti.

**CESENATODAY**
Cronaca

Cronaca / Savignano sul Rubicone

## Intervento urgente dopo la rottura della condotta, ripristinata la viabilità in via Cagnona

La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati tempestivi causando però inevitabili disagi per la circolazione


Redazione  
03 MARZO 2021 11:47



### I più letti di oggi

- 1 Tutto il cesenate in zona 'arancione scuro' per 15 giorni: la nuova ordinanza
- 2 'Arancione scuro' per contenere il contagio, Bonaccini firma l'ordinanza valida fino al 14 marzo
- 3 Nuova impennata di contagi nel Cesenate, vittima del virus un uomo di 57 anni
- 4 Cesenate in zona 'arancione scuro': le faq che spiegano cosa si può fare e cosa no

Dalla serata di oggi, 3 marzo, verrà ripristinata la viabilità in via Cagnona, modificata lunedì mattina a seguito di un intervento urgente del Consorzio di Bonifica della Romagna che ha interessato la sede stradale. Nello scorso week end era infatti avvenuta una rottura della condotta di distribuzione irrigua (diametro 600 mm) che corre in adiacenza alla via Cagnona, nei pressi della rotonda con via san Giuseppe, un chilometro a monte dell'ipermercato Rubicone.

La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati tempestivi causando però inevitabili disagi per la circolazione: il cantiere mobile ha occupato la strada e causato la deviazione del traffico sulle vie attigue, in accordo con l'ente comunale.

All'inizio della stagione irrigua, con la messa in pressione dell'acqua nelle condotte in tratti più datati, come in questo caso, possono presentare criticità e rotture che il consorzio, grazie ad un appalto di pronto intervento ad hoc, cerca sempre di sistemare nel minor tempo possibile. Anche in questo caso i lavori di riparazione sono stati affidati alla CLAS che in due giorni ha restituito la via agli abitanti e a coloro che la utilizzano per gli spostamenti tra comuni attigui.

È in corso la progettazione esecutiva per il reperimento di fondi utili alla sostituzione delle condotte più vetuste, fragili o giacenti sotto la sede stradale perché in futuro questi disagi siano sempre meno frequenti.

Argomenti: **consorzi bonifica**





### In Evidenza

Chi era Maurizio Butalini: la storia dell'illustre medico tra successi e tragedie

Una bontà tradizionale: la ricetta delle Pesche dolci all'alchermes

La star della cucina Romagnola: ecco i segreti del cappelletto

Divano nuovo? Ecco i consigli per non sbagliare l'acquisto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

12



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

## I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al centro di Acqua da mangiare

*l'interessante percorso che Anbi Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e l'Istituto agrario Navarra di Ferrara hanno iniziato a intraprendere oggi con la finalità di dare ai ragazzi un bacino di conoscenza che li porti sempre più a diventare cittadini e consumatori consapevoli.*

Ad essere coinvolto è l'Istituto d'Istruzione superiore Vergani Navarra di Ferrara, in stretta collaborazione con la Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra, che partecipa con le classi 5AM, 5CM e 5EM dell'Agrario F.Ili Navarra di Malborghetto, divenendo protagonisti del progetto regionale dedicato alla sostenibilità ambientale e alimentare. Ancora una volta, infatti, il mondo della bonifica con Anbi e il supporto del Pianura di Ferrara si sono rivolti al mondo studentesco per un progetto educativo e formativo che dà loro strumenti per comprendere meglio la complessità del territorio in cui vivono, affrontare il mondo dell'alimentazione con occhi diversi e, renderli parte attiva, con l'obiettivo finale di costruire, tutti insieme, una nuova cultura tra sostenibilità, responsabilità e innovazione. Acqua da mangiare tratta infatti il tema del ruolo fondamentale svolto dall'acqua, il suo impiego razionale e quello strategico svolto dai Consorzi, gli ecosistemi sani necessari per la sopravvivenza dell'uomo e degli organismi viventi, nozioni che porteranno a riflessioni anche legate all'alimentazione considerandola nella sua multidimensionalità ma anche gli attualissimi temi del cambiamento climatico, la gestione e difesa del territorio, il cibo come cura, le filiere e il ruolo della comunicazione sostenibile sui social network. Un percorso, in cooperazione con Eikon Communication, che da questa mattina coinvolge gli studenti in un format in diretta, attivato in didattica a distanza, iniziato coi saluti dei presidenti Francesco Vincenzi di Anbi nazionale, di Stefano Calderoni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e di Massimo Urbinati, presidente del Navarra Vergani, l'introduzione del professor Stefano Giatti dell'Istituto Agrario e la collaborazione dei professori Cecilia Schiavi, Roberto Orlandi e la dottoressa Tina Gallio della Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra. Acqua da mangiare è solo apparentemente un paradosso proprio perché l'acqua, nel processo di produzione agricola non si consuma ma si trasforma in prodotti che ogni giorno sono protagonisti della dieta di milioni di italiani dice Stefano Calderoni, neopresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e va anche ricordato che le innovative tecniche di precision farming hanno dato la possibilità di ridurre drasticamente l'uso della risorsa idrica con punte particolarmente significative di oltre il 50%. Durante la mattinata, i ragazzi hanno potuto ascoltare il climatologo di ARPAE Carlo Cacciamani, Aldo Bignani del Settore Meteo Irriguo del Consorzio di

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al centro di "Acqua da mangiare"

l'interessante percorso che Anbi Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e l'Istituto agrario Navarra di Ferrara hanno iniziato a intraprendere oggi con la finalità di dare ai ragazzi un bacino di conoscenza che li porti sempre più a diventare cittadini e consumatori consapevoli.

Ad essere coinvolto è l'Istituto d'Istruzione superiore "Vergani Navarra" di Ferrara, in stretta collaborazione con la Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra, che partecipa con le classi 5AM, 5CM e 5EM dell'Agrario "F.Ili Navarra di Malborghetto", divenendo protagonisti del progetto regionale dedicato alla sostenibilità ambientale e alimentare.

Ancora una volta, infatti, il mondo della bonifica con Anbi e il supporto del Pianura di Ferrara si sono rivolti al mondo studentesco per un progetto educativo e formativo che dà loro strumenti per comprendere meglio la complessità del territorio in cui vivono, affrontare il mondo dell'alimentazione con occhi diversi e, renderli parte attiva, con l'obiettivo finale di costruire, tutti insieme, una nuova cultura tra sostenibilità, responsabilità e innovazione. "Acqua da mangiare" tratta infatti il tema del ruolo fondamentale svolto dall'acqua, il suo impiego razionale e quello strategico svolto dai Consorzi, gli ecosistemi sani necessari per la sopravvivenza dell'uomo e degli organismi viventi, nozioni che porteranno a riflessioni anche legate all'alimentazione considerandola nella sua multidimensionalità ma anche gli attualissimi temi del cambiamento climatico, la gestione e difesa del territorio, il cibo come cura, le filiere e il ruolo della comunicazione sostenibile sui social network.

Un percorso, in cooperazione con Eikon Communication, che da questa mattina coinvolge gli studenti in un format in diretta, attivato in didattica a distanza, iniziato coi saluti dei presidenti Francesco Vincenzi di Anbi nazionale, di Stefano Calderoni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e di Massimo Urbinati, presidente del Navarra Vergani, l'introduzione del professor Stefano Giatti dell'Istituto Agrario e la collaborazione dei professori Cecilia Schiavi, Roberto Orlandi e la dottoressa Tina Gallio della Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra.

"Acqua da mangiare è solo apparentemente un paradosso proprio perché l'acqua, nel processo di produzione agricola non si consuma ma si trasforma in prodotti che ogni giorno sono protagonisti della dieta di milioni di italiani - dice Stefano Calderoni, neopresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - e va anche ricordato che le innovative tecniche di precision farming hanno dato la possibilità di ridurre drasticamente l'uso della risorsa idrica con punte particolarmente significative di oltre il 50%".

Durante la mattinata, i ragazzi hanno potuto ascoltare il climatologo di ARPAE Carlo Cacciamani, Aldo Bignani del Settore Meteo Irriguo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Irene Lenzi di Eikon Communication, introdotti da Andrea Gavazzoli di Anbi ER, ai quali i ragazzi hanno rivolto numerose domande, approfondendo ulteriormente gli argomenti

Bonifica Pianura di Ferrara e Irene Lenci di Eikon Communication, introdotti da Andrea Gavazzoli di **Anbi** ER, ai quali i ragazzi hanno rivolto numerose domande, approfondendo ulteriormente gli argomenti. Il percorso continuerà con i ragazzi dell'Istituto Agrario che, con il supporto del **Consorzio** di Bonifica e del docente tutor Cecilia Schiavi, saranno impegnati per tre settimane nella creazione di contenuti per le pagine Facebook e Instagram del progetto Acqua da Mangiare, avendo così l'opportunità di diventare loro stessi editor di queste pagine. Un obiettivo importante che vede unite una molteplicità di enti e figure per dar vita a un lavoro d'insieme dove i giovani sono chiamati ad essere parte attiva, accrescendo in loro la consapevolezza dell'impatto delle loro azioni su territorio, clima e la conoscenza delle realtà che operano per valorizzare e difendere l'ambiente.



ANBI IN COMMISSIONE AMBIENTE DEL SENATO

## PNRR: RIEQUILIBRARLO, COSI' PENALIZZA L'AGRICOLTURA IRRIGUA

*SERVONO INVESTIMENTI PER INFRASTRUTTURE GREEN SI USCIRA' AL MEGLIO DALLA PANDEMIA SOLO VALORIZZANDO IL TERRITORIO*

Il Paese non può fallire la programmazione del Recovery Plan: è un'occasione irripetibile per dare concreta speranza ai giovani e superare le troppe differenze ancora presenti fra regioni; per cogliere tali obiettivi ed uscire al meglio dalla pandemia è necessario porre la valorizzazione del territorio al centro delle politiche di rilancio e resilienza: ad indicarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio (ANBI), i cui vertici sono stati auditi dalla Commissione Ambiente del Senato nell'ambito dei confronti sul Piano propedeutico al Next Generation EU. Oltre alla salute commenta il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi la pandemia ha esaltato il valore del cibo, la cui qualità, di fronte alla crisi climatica, è sempre più dipendente dalla disponibilità d'acqua. Nello scorso decennio abbiamo registrato ben 3 annate siccitose e per questo proponiamo la realizzazione di 23 nuovi invasi, il completamento di altri 16 ed il recupero funzionale di ulteriori 90 bacini nell'ambito del Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, che prevede complessivamente 858 progetti esecutivi per un investimento di oltre 4,5 miliardi di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Sull'Italia piovono mediamente ogni anno circa 1000 millimetri di pioggia; dobbiamo aumentare la percentuale dell'11% che attualmente siamo in grado di stoccare per i periodi di crisi idrica. Al contempo bisogna ottimizzarne l'uso e per questo i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono in grado di fornire il miglior consiglio irriguo. Per fare ciò aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI servono investimenti in tecnologia, così come servono per contrastare il dissesto idrogeologico, passando dalla logica dei ristori e dell'emergenza a quella della prevenzione, che peraltro costa 5 volte meno. Abbiamo redatto il nostro Piano conclude Gargano come occasione di sviluppo per il territorio e la sua agricoltura nel segno della sostenibilità e della transizione ecologica. Al Parlamento chiediamo un impegno per riequilibrare le risorse del Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio, oggi penalizzanti il made in Italy agroalimentare che è irriguo. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Sull'Italia piovono mediamente ogni anno circa 1000 millimetri di pioggia; dobbiamo aumentare la percentuale dell'11% che attualmente siamo in grado di stoccare per i periodi di crisi idrica. Al contempo bisogna ottimizzarne l'uso e per questo i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono in grado di fornire il miglior consiglio irriguo. Per fare ciò aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI servono investimenti in tecnologia, così come servono per contrastare il dissesto idrogeologico, passando dalla logica dei ristori e dell'emergenza a quella della prevenzione, che peraltro costa 5 volte meno. Abbiamo redatto il nostro Piano conclude Gargano come occasione di sviluppo per il territorio e la sua agricoltura nel segno della sostenibilità e della transizione ecologica. Al Parlamento chiediamo un impegno per riequilibrare le risorse del Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio, oggi penalizzanti il made in Italy agroalimentare che è irriguo. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



## Rainieri e Occhi (Lega): 'La regione trovi i finanziamenti necessari per riparare il ponte sull'Enza a Palanzano'

'La Regione Emilia-Romagna dovrà ricercare i fondi necessari a mettere in sicurezza il ponte sull' **Enza** di Montedello tra i comuni di Ventasso (RE) e Palanzano (PR)'. È quanto hanno annunciato i Consiglieri regionali del Gruppo Lega Emilia-Romagna, il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa Fabio Rainieri ed **Emiliano** Occhi, dopo che è stata approvata all'unanimità in commissione assembleare territorio ambiente e mobilità, una risoluzione con primo firmatario l'altro Consigliere leghista Gabriele Delmonte, che impegna la Giunta regionale a ricercare, tra i fondi di sviluppo e coesione per la montagna, le risorse per riparare tale ponte. 'Si tratta di un ponte importante in quanto collega le due province in Appennino su una strada che è alternativa rispetto a quella che porta al Passo del Lagastrello - hanno aggiunto i leghisti - Come capita a tante infrastrutture della montagna trascurata da tanti anni dalle amministrazioni di sinistra, si trova in grave stato di abbandono con balaustre arrugginite o mancanti e l'asfalto eroso così tanto in alcuni punti che si vede l'acqua del **torrente**. I due comuni comproprietari, oltre a limitarvi il traffico ai soli veicoli leggeri e a disporlo a senso alternato, non possono fare, perché non hanno abbastanza fondi per poterlo mettere in sicurezza. Così è fondamentale che intervenga la Regione ad aiutarli. E speriamo che faccia presto'.



ventasso, il consigliere Caliandro

«Vanno cercati i fondi per il consolidamento del ponte sull' **Enza**»

ventasso. La commissione regionale Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliandro, accoglie la richiesta del consigliere Gabriele Delmonte (Lega), rivolta all' esecutivo regionale attraverso una risoluzione, di ricercare fonti di finanziamento per concorrere a eseguire i lavori di consolidamento del ponte sul fiume Enza a Montedello, tra il Comuni di Ventasso e quello parmense di Palanzano.

«Si tratta - precisa Caliandro - di una infrastruttura da tempo priva della manutenzione necessaria. Delmonte, infatti, relativamente alla struttura, parla infatti di "incuria": balaustre danneggiate e manto stradale eroso».

I consiglieri Andrea Costa, Massimo Bulbi e Matteo Daffadà del Partito democratico, nonché Stefania Bondavalli della lista Bonaccini, hanno precisato che «i Comuni di Ventasso e Palanzano, proprietari del viadotto, hanno già segnalato la pericolosità del ponte e lo scorso dicembre hanno commissionato uno studio ingegneristico per **valutare** lo stato di salute dell' infrastruttura al fine di definire gli interventi necessari per la messa in sicurezza».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]



carpineti

## Via ai lavori di ripristino delle frane in via Costalta

carpineti. Sono partiti lavori di ripristino delle strade comunali interessate nei mesi scorsi, a causa del maltempo, da smottamenti e frane. In particolare, l'intervento in corso viene realizzato su via Costalta, strada chiusa al traffico dei veicoli per consentire lo svolgersi del cantiere. I lavori sono stati decisi dall'amministrazione comunale, che ha messo a disposizione poco meno di quarantamila euro per l'intervento di consolidamento e di messa in sicurezza.

Si tratta di lavori sul manto stradale e per rafforzare la massicciata che sorregge la strada. Su via Costalta lavorano, nonostante il periodo di restrizioni provocate dalle misure anti Covid, i mezzi della ditta Idrotel, con sede in via del Poggio a Villa Minozzo.

L'intervento è seguito dai tecnici del Comune, che hanno eseguito il progetto. I lavori lungo la strada proseguiranno anche nelle prossime settimane, fino alla conclusione dei lavori. L'intervento si è reso necessario per ripristinare le numerose frane.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

26 **Castelnovo Monti** Montagna

VENTASSO

### «La stagione dello sci è saltata ora almeno arrivino i risarcimenti»

La preoccupazione di Marco Giannarelli, proprietario degli impianti di risalita del Cerreto

«Ora siamo già rivolti alla stagione turistica estiva», conclude Giannarelli, «sperando che la situazione migliori. Però speriamo tutti che con la stagione invernale la definizione e il completamento saltino ora si inizi a parlare seriamente di risarcimenti, perché tanti operatori, non solo degli impianti ma anche nella località e nel settore del commercio, qui non solo sono in grandissima difficoltà».

Se nei giorni scorsi gente locale aveva potuto intravedere la fine, ma significativamente, quasi di tutti che cominciano a ripartire per proseguire o comunque, nella neve, o per fare sci di fondo nei percorsi attorno al Lago Pradina a Pratzen, il proprietario della provincia di Reggio in zona arancione, non vuole, anche questa possibilità per l'impossibilità di uscire dal proprio Comune. Nella stessa situazione di chi si trova anche la stazione di Ventasso, che però almeno ha un indotto molto inferiore rispetto a Cerreto. A febbraio invece la neve era già stata battuta da "transi" per la voglia di sciare l'attesa di vedere la neve. Ma come diceva l'assessore alla montagna di Ventasso, non è da quattro anni, per la località, l'ultimo inverno, è quella che vede il maggior numero di turisti.

«Una pensò in giro, visto che non le stazioni avevano già compiuto i lavori necessari per riprendere l'attività».

«di tratta - per via Calandini - di una infrastruttura da tempo priva della manutenzione necessaria. Del resto, infatti, relativamente alla struttura, parte iniziale di "terza" - lastratura danneggiata e manto stradale».

I consiglieri Andrea Costa, Massimo Bellini, Matteo Duffaldi del Partito democratico, nonché Stefano Bonadoni della lista Rinnovatori, hanno presentato che il Comune di Ventasso Palazzini, proprietario del vallone, hanno già segnalato la pericolosità del ponte e la loro descrizione hanno commissionato uno studio ingegneristico per valutare lo stato di salute dell'infrastruttura al fine di definire gli interventi necessari per la sicurezza.

«Il consigliere legittimo alla avanzata della via di offerta della possibilità di costruire i dislivelli di cerreto e di via».

**CASTELNOVO, LA PARTITA DEI VACCINI**

### «Ho fatto da intermediario a San Marino per lo Sputnik»

Il consigliere legittimo alla avanzata della via di offerta della possibilità di costruire i dislivelli di cerreto e di via».

**CASTELNOVO, LA PARTITA DEI VACCINI**

San Marino, il vaccino non, San Marino un intermediario. In queste settimane di emergenza e di carenze di vaccini, si è parlato dell'opportunità di utilizzare anche in Europa il vaccino russo Sputnik, ma anche in altre nazioni.

A San Marino, il governo della piccola repubblica nel Monte Titone ha trovato un accordo con la Russia per la fornitura di vaccini. Fin la persona coinvolta nella vicenda è il consigliere legittimo di Castelnovo Monti Alessandro Davoli, che si è occupato anche perché l'Italia non abbia subito, cioè ad ora, esplicitamente quest'operazione.

«Una vicenda, per tutti di lavoro, ho fatto conoscenza di un vaccino avanzato da un italiano che parte da una trattativa nella quale sono coinvolti», racconta. «La verità che mi viene riferita è la possibilità di contattare il distributore ufficiale AstraZeneca e quelli dello Sputnik V. La condizione non è che si tratti di una richiesta promossa da un governo o da istituzioni pubbliche, ma da un privato cittadino, per poi cambiare movimento idee e posizioni. I primi abitanti della Repubblica del Titone sono già vaccinati, nella prima settimana. Le trattative con la Russia erano già avviate da tempo per Davoli, il cui viaggio in Russia è stato fatto con la sua propria vettura e, bene, non è che ha fatto fare la scelta».

Ndr.

**CAIPINETI**

### Via ai lavori di ripristino delle frane in via Costalta

quarantamila euro per l'intervento di consolidamento e di messa in sicurezza. Si tratta di lavori sul manto stradale e per rafforzare la massicciata che sorregge la strada. Su via Costalta lavorano, nonostante il periodo di restrizioni provocate dalle misure anti Covid, i mezzi della ditta Idrotel, con sede in via del Poggio a Villa Minozzo.

L'intervento è seguito dai tecnici del Comune, che hanno eseguito il progetto. I lavori lungo la strada proseguiranno anche nelle prossime settimane, fino alla conclusione dei lavori. L'intervento si è reso necessario per ripristinare le numerose frane.

Lavori in via Costalta





## Argine vecchio, marcio e con le tane: ecco il mix che ha provocato l'alluvione

Chiusa l'indagine del pool di esperti incaricato dalla Regione: «Era stabile ma l'acqua entrata ha causato il crollo»

Elena Pelloni Era stata istituita dopo solo una settimana dall'alluvione del 6 dicembre e aveva il compito di individuare le cause della rotta dell'argine del Panaro.

Si tratta della Commissione tecnica speciale che ha consegnato all'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo, la relazione tecnica sulle cause del disastro. Eccezionale volume di acqua accumulata, vecchiaia dell'argine collassato e tane di animali fossori. Queste le principali cause della breccia, illustrare ieri in Commissione Ambiente.

«Non siamo in presenza di una pistola fumante come origine evidente della rotta, come fu per il Secchia nel 2014, ma di un insieme di concause - ha spiegato il professor Menduni, coordinatore del pool d'indagine - L'argine era di per sé stabile, non in imminente stato di pericolo. È verosimile che le disomogeneità della sua struttura, insieme ad una cavità, probabilmente una tana di animali fossori, abbiano permesso all'acqua di penetrare fino a determinare il crollo».

Oltre alle cause principali, secondo gli esperti, avrebbero influito sulla rotta ulteriori elementi di indebolimento, quali: le ingenti piogge e le nevicate di inizio dicembre (nonché il conseguente rapido scioglimento delle stesse); l'utilizzo di materiali poveri per la costruzione degli argini - risalenti a fine Ottocento - quali mattoni, laterizi e porzioni di conglomerato di calce; e la seria possibilità di presenza di tane di animali e di ceppaie di un infestante particolarmente diffuso in zona, l'Arundo donax, rimasto nell'argine dopo il taglio e la rimozione definitiva svolte tra 2012 e 2014. Gli scarti si sarebbero decomposti favorendo il passaggio lento delle acque. In compenso le casse di espansione di Sant'Anna hanno retto e svolto la loro funzione.

«Ho già concordato con la Commissione scientifica e le strutture tecniche regionali un incontro fissato per la prossima settimana - ha commentato l'assessore Priolo - al fine di mettere in campo strategie aggiuntive a quelle finora adottate. Ciò in aggiunta alle opere per il nodo idraulico di Modena già candidate nell'ambito del Recovery Plan».

La rotta ha fatto defluire circa 9 milioni di metri cubi, che hanno invaso un'area di 15 chilometri quadrati. Il fiume è quindi entrato nelle strade e nelle abitazioni di Nonantola, Castelfranco e Modena, oltre a



Campogalliano con il **Secchia**.

Accanto a Giovanni Menduni, professore di **Idraulica** presso il Politecnico di Milano e a capo della commissione voluta dalla Regione e formalizzata il 15 gennaio, hanno invece lavorato il tecnologo Roberto Cocchi, il comandante dei vigili del fuoco Luca Manselli e il professore di geotecnica Paolo Simonini. I **tecnici** hanno effettuato una ricostruzione attraverso l'analisi di immagini fotografiche e satellitari, testimonianze, notizie giornalistiche, indagini geotecniche e geofisiche tra cui carotaggi, con il prelievo di undici campioni e prove di laboratorio sulla qualità dei materiali.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ELENA PELLONI E.P.*



tra la gente

I comitati non sono sorpresi: «Ci aspettavamo tale epilogo»

*Dal gruppo di Nonantola fino a "Alluvionati non per caso" passando per Bomporto e San Damaso, il coro è unanime «Giustificazioni scontate»*

Quanto emerso dall' informativa dell' assessore all' Ambiente Irene Piolo, esposta ieri in Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità non soddisfa nemmeno i Comitati di cittadini. Sono loro, infatti, a pretendere maggiore chiarezza sulle cause delle esondazioni.

Evento specchio di una dinamica che, secondo il parere di molti, si ripete da troppo tempo nei territori arginali del modenese. «C'è un problema di prevenzione e di manutenzione - è il commento a caldo del Comitato dei cittadini nonantolani - Non basta dire che un **argine** è vecchio per giustificare il fatto che abbia ceduto. Inoltre, esiste una mappatura delle tane degli animali. Sono motivazioni che non aggiungono niente a quanto si poteva già facilmente intuire. Resta invece vero il fatto che chi aveva il compito di vigilare sullo stato di salute di quegli **argini** non l'ha fatto».

Motivo per cui oggi, in occasione dell' arrivo dell' assessore Irene Priolo al Consiglio comunale di Nonantola, all' ordine del giorno del quale vi è proprio la discussione della relazione della Commissione tecnica, il Comitato di Nonantola si muoverà con un' iniziativa.

«Oltre a un' analisi un po' più articolata, c' è bisogno sostanzialmente di due cose - illustra il Comitato - La certezza dell' arrivo di tutti risarcimenti richiesti e la prevenzione affinché fatti di questo genere non avvengano più».

Francesco Cameroni, tra i fondatori del comitato "Alluvionati non per caso" (2009) dei territori di Modena est, sostiene che siano «decenni che le istituzioni dicono sempre le stesse cose senza mai prendere provvedimenti seri - commenta - Sembra che alcuni sindaci, come quelli di San Cesario o Castelfranco o Modena, si ostinino a non collaudare le casse d'espansione già pronte ma mai utilizzate. Hanno forse paura di testare la reale tenuta di quegli impianti?

Qualcuno ha la responsabilità di vigilare sullo stato arginale dei nostri **fiumi**, così come la tenuta dei canali affluenti.

[illegible]



Ma sembra che manchi il coordinamento fra i diversi enti responsabili».

Dalle terre di Bomporto commenta anche Simone Giovanardi, da sempre attivo sul tema **fiumi**: «La questione non è tanto la presenza o meno della tana che non è stata rilevata, ma il fatto che, stando alle dichiarazioni sulle pessime condizioni generali di quel tratto d' **argine**, non era mai stato attenzionato, verificato e rinforzato a dovere».

E mentre c'è chi affronta il problema acqua da decenni, c'è invece chi si è trovato spiazzato: «Non abito a **San** Damaso da sempre - racconta Massimo Bedendo - Uno degli **argini** del Tiepido il 6 dicembre ha ceduto e casa mia è diventata un lago. Le tane degli animali? Poco credibile. Credo invece manchi una manutenzione seria e servano più competenze per vigilare con cura».

—E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*E.P.*

## Alluvione, le cause: «Argine vecchio e tane»

*Nonantola, la relazione della commissione tecnica: «Barriera costruita usando materiali poveri. Le casse d'espansione? Hanno funzionato»*

di Marco Pederzoli Eccezionale volume di acqua accumulata, anche a seguito delle piogge e delle nevicate (scioltesi in fretta) di inizio dicembre; vetustà dell' argine collassato, costruito in anni in cui si usavano materiali poveri; seria possibilità di presenza di tane di animali che avrebbero indebolito l' argine stesso. Da rilevare, però, che la cassa di espansione ha svolto la propria funzione.

Sono queste le cause dell' alluvione del Panaro del 6 dicembre scorso secondo la Commissione tecnica presieduta dal professor Giovanni Menduni, che ha analizzato i motivi e la dinamica della rottura dell' argine che ha poi allagato mezza Nonantola e diversi altri territori.

La relazione è stata presentata ieri mattina dallo stesso Menduni e da Irene Priolo, assessore regionale all' Ambiente, nel corso di un' audizione convocata dalla commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo. In particolare l' assessore Priolo ha sottolineato: «Il risultato della Commissione tecnica ci è utile per migliorare il

nostro lavoro per il futuro perché, indipendentemente dall' esito dei lavori della Commissione, è evidente che i danni sulla popolazione ci siano stati, quindi più informazioni abbiamo per il futuro e meglio è». La relazione di Menduni e le parole di Priolo hanno aperto un dibattito fra le forze politiche, con Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che ha sottolineato come «la nostra Regione si muove molto in fretta nel caso di emergenza come il terremoto, invece c' è molto da fare sul tema della prevenzione». La pentastellata ha anche ribadito la necessità che tutte le casse di espansione vengano collaudate: «È da più di 40 anni che lo aspettiamo, non può essere che ogni volta ci dicono che servirebbero piogge controllate e condizioni speciali. È arrivato il momento di fare in modo che si possano usare anche le casse di espansione secondaria». Duro Emiliano Occhi (Lega) che ha invitato a potenziare la manutenzione delle opere idrauliche e a una più forte cura del territorio montano. Sulla stessa linea Simone Pelloni (Lega) che ha sottolineato l' importanza di investire in prevenzione e cura del territorio, chiedendo un report sugli interventi fatti. Dal canto suo Luca Sabatini (Pd) ha apprezzato la relazione tecnica definendola puntuale e molto interessante e ha sottolineato come «quello del Panaro è stato il primo caso di gestione di una calamità naturale all' interno di una pandemia». Nel merito Sabatini ha tirato una riga su tutte le ipotesi di polemiche: «Se ho ben capito la relazione dice che la cassa di espansione, anche se non aveva ancora un formale collaudo, ha fatto il proprio dovere». Per Valentina Castaldini (FI) è importante intervenire a sostegno dei cittadini che hanno subito danni dall' alluvione.

GIOVEDI - 4 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 9

La piena del Panaro Modena

### Alluvione, le cause: «Argine vecchio e tane»

Nonantola, la relazione della commissione tecnica: «Barriera costruita usando materiali poveri. Le casse d'espansione? Hanno funzionato»

di Marco Pederzoli

Eccezionale volume di acqua accumulata, anche a seguito delle piogge e delle nevicate (scioltesi in fretta) di inizio dicembre; vetustà dell' argine collassato, costruito in anni in cui si usavano materiali poveri; seria possibilità di presenza di tane di animali che avrebbero indebolito l' argine stesso. Da rilevare, però, che la cassa di espansione ha svolto la propria funzione.

Sono queste le cause dell' alluvione del Panaro del 6 dicembre scorso secondo la Commissione tecnica presieduta dal professor Giovanni Menduni, che ha analizzato i motivi e la dinamica della rottura dell' argine che ha poi allagato mezza Nonantola e diversi altri territori. La relazione è stata presentata ieri mattina dallo stesso Menduni e da Irene Priolo, assessore regionale all' Ambiente, nel corso di un' audizione convocata dalla commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo. In particolare l' assessore Priolo ha sottolineato: «Il risultato della Commissione tecnica ci è utile per migliorare il nostro lavoro per il futuro perché, indipendentemente dall' esito dei lavori della Commissione, è evidente che i danni sulla popolazione ci siano stati, quindi più informazioni abbiamo per il futuro e meglio è». La relazione di Menduni e le parole di Priolo hanno aperto un dibattito fra le forze politiche, con Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che ha sottolineato come «la nostra Regione si muove molto in fretta nel caso di emergenza come il terremoto, invece c' è molto da fare sul tema della prevenzione». La pentastellata ha anche ribadito la necessità che tutte le casse di espansione vengano collaudate: «È da più di 40 anni che lo aspettiamo, non può essere che ogni volta ci dicono che servirebbero piogge controllate e condizioni speciali. È arrivato il momento di fare in modo che si possano usare anche le casse di espansione secondaria». Duro Emiliano Occhi (Lega) che ha invitato a potenziare la manutenzione delle opere idrauliche e a una più forte cura del territorio montano. Sulla stessa linea Simone Pelloni (Lega) che ha sottolineato l' importanza di investire in prevenzione e cura del territorio, chiedendo un report sugli interventi fatti. Dal canto suo Luca Sabatini (Pd) ha apprezzato la relazione tecnica definendola puntuale e molto interessante e ha sottolineato come «quello del Panaro è stato il primo caso di gestione di una calamità naturale all' interno di una pandemia». Nel merito Sabatini ha tirato una riga su tutte le ipotesi di polemiche: «Se ho ben capito la relazione dice che la cassa di espansione, anche se non aveva ancora un formale collaudo, ha fatto il proprio dovere». Per Valentina Castaldini (FI) è importante intervenire a sostegno dei cittadini che hanno subito danni dall' alluvione.

L'immagine dell'alluvione che ha colpito Nonantola lo scorso dicembre (Foto:G. C.)

IL COMUNE  
Dal sindaco per ora un no comment

Da parte del sindaco di Nonantola, Federico Nannetti, per ora non ci sono commenti ufficiali riguardo i lavori e le conclusioni a cui è giunta la commissione tecnica del professor Giovanni Menduni. Prima di riflettere dichiarazioni pubbliche, la Nannetti ha infatti fatto sapere che vuole interloquire con le parti interessate. L'occasione ci sarà già questa sera, in consiglio comunale. Quello che resta da capire, è soprattutto quando arriveranno gli aiuti promessi. Sempre nell'audizione di ieri, per accelerare sul rimborso è stata l'ipotesi di utilizzare l'agenzia regionale creata per il 2012. A tal proposito l'assessore Priolo ha ribadito che la Regione è pronta a usare, se patto che il Governo metta per iscritto che ciò è possibile a norma di legge, perché in caso contrario ci sarebbe il rischio di incorrere in controlli e sanzioni da parte della Corte dei Conti. mapd.

PICCHINI (CONQUIR STELLA)  
«La Regione si muove in fretta quando ci sono emergenze, ma c'è molto da fare sulla prevenzione»

dal 1932  
AZIENDA AGRICOLA PEZZUOLI  
VENDITA VINO SFUSO  
CONSEGNA GRATUITA  
(in provincia di Modena)  
PREZZI BLOCCATI  
LA VENDEMMIA 2020 È PRONTA  
ANNO NUOVO, VENDEMMIA NUOVA, VINI NUOVI!!!  
Via Vignola, 136 - 41053 Maranello (MO) Tel. 0536 948800 - www.pezzuoli.it

## Acqua Ambiente Fiumi

---

«La Regione aveva promesso risorse e indennizzi, ma per quanto ne so io nessuno ha ancora ricevuto alcunché».

## Rotta del Panaro (Mo), ultimato il lavoro della Commissione scientifica, presentato oggi ai consiglieri regionali

All'origine una pluralità di cause, dalle tane degli animali al materiale con cui venne costruito l'argine, ma non per sormonto o mancata manutenzione BOLOGNA - Un volume di piena con caratteri di assoluta eccezionalità, il maggiore degli ultimi 20 anni, causato dal livello persistente di precipitazioni cadute in due giorni consecutivi, il più alto dal 1942, e dal concomitante scioglimento della neve in Appennino. Fenomeni **meteo** che hanno incrementato la saturazione del **suolo** e messo sotto pressione un argine, quello del Panaro, la cui costruzione risale nel tempo. È complesso l'insieme delle cause all'origine della breccia del 6 dicembre scorso che si sono verificate in modo localizzato nel tratto di argine del Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia (Mo). A tracciare il quadro dell'accaduto, dopo poco più di due mesi di lavoro, è la Commissione scientifica speciale incaricata dalla Regione nello scorso mese di dicembre e composta da un pool qualificato di esperti presieduti dal professor Giovanni Menduni, del Dipartimento di Ingegneria Civile e **Ambientale** del Politecnico di Milano. Stamattina, l'approfondimento svolto è stato presentato alla Commissione assembleare Ambiente, a cui ha partecipato l'assessore

**regionale** alla Difesa del **suolo**, Irene Priolo. Gli esperti hanno evidenziato il ruolo della Cassa di **espansione**, utilizzata al massimo delle capacità di invaso, escludendo ogni coinvolgimento della sua gestione nel collasso dell'argine, ma anzi mettendo in luce il prezioso contributo per la gestione complessiva dell'evento. "Non siamo in presenza di una pistola fumante come origine evidente della rotta, come fu per il Secchia nel 2014, ma di un insieme di concause- sostiene il professor Menduni -. Fondamentali, per comprendere quanto accaduto, si sono rivelate le indagini sul sito della rotta e nelle sue vicinanze: l'argine era di per sé stabile, non in imminente stato di pericolo". "È verosimile- spiega Menduni- che le disomogeneità della sua struttura, insieme ad una cavità, probabilmente una tana di animali relitta all'interno, abbiano permesso all'acqua di penetrare - tecnicamente punzonare l'argine - fino a determinarne il crollo". Si conferma che il **dissesto** non è avvenuto per ragioni di sormonto o di mancata manutenzione. Gli esperti hanno invece evidenziato più concause a partire dal ruolo del materiale eterogeneo, risalente a fine Ottocento, utilizzato nella costruzione dell'argine, al cui interno si



The screenshot shows the website's layout with a green header containing navigation links (HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA) and a search bar. The main article is titled "Rotta del Panaro (Mo), ultimato il lavoro della Commissione scientifica, presentato oggi ai consiglieri regionali" by Roberto Di Biase, dated 3 March 2021. It includes a sub-header "Ultimi articoli" with links to other regional news. A large image on the right shows a map of the Emilia-Romagna region with the Panaro river highlighted in green.



sono rinvenuti mattoni, laterizi e porzioni di conglomerato di calce; individuate anche ceppaie riconducibili ad un infestante particolarmente diffuso in zona, l' Arundo donax, rimaste dentro il corpo arginale in seguito alle attività di taglio e rimozione definitiva svolte tra 2012 e 2014. Nel tempo si sono probabilmente decomposte favorendo il passaggio lento (percolazione) delle acque. A ciò si aggiunge la possibilità di tane occulte di animali fossori, alla luce di alcuni rinvenimenti osservati in prossimità del collasso. "Ringrazio gli esperti che nelle settimane passate hanno lavorato intensamente per fare luce sulle cause di quanto accaduto- afferma l' assessore Priolo -, si tratta di una risposta che avevamo promesso alla popolazione e che era doveroso fornire. Ci viene consegnato un bagaglio di conoscenze fondamentali su cui fondare le azioni future di sicurezza del territorio". "Ho già concordato con la Commissione scientifica e le strutture tecniche regionali un incontro fissato per la prossima settimana- prosegue l' assessore- al fine di mettere in campo strategie aggiuntive a quelle finora adottate. Ciò in aggiunta alle opere per il nodo idraulico di Modena già candidate nell' ambito del Recovery Plan e che potranno avere attuazione entro il 2026, se finanziate. Per il completamento del sistema delle Casse di espansione, inoltre, siamo al lavoro per ottenere l' approvazione di una Legge speciale- chiude- perché questo territorio ha bisogno di risorse straordinarie per avere le risposte che da tempo attende". I lavori della Commissione di esperti Presieduta dal professor Giovanni Menduni , docente di idraulica al Politecnico di Milano, la Commissione scientifica nominata dalla Regione in seguito alla rotta del Panaro è composta anche da Roberto Cocchi , tecnologo del Dipartimento Bio dell' Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Luca Manselli , comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Ravenna e da Paolo Simonini , professore di Geotecnica presso il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell' Università di Padova. A loro era stato assegnato il compito di ricostruire la dinamica di quanto accaduto nella mattina del 6 dicembre 2020, quando la difesa spondale del Panaro è crollata in comune di Castelfranco Emilia in seguito alle precipitazioni dei giorni precedenti. Con la preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco, prima di tutto si è svolta una ricostruzione delle aree allagate attraverso l' analisi comparata di immagini fotografiche e satellitari, testimonianze di persone residenti, notizie apparse sui mezzi di informazione, indagini geotecniche e geofisiche tra cui sondaggi a carotaggio continuo, con il prelievo di undici campioni e prove di laboratorio sulla qualità dei materiali, analisi dilatometriche e prove con piezometro sismico e piezocono. Si è quindi analizzata la catena delle circostanze che hanno determinato il dissesto individuando le possibili cause e il carattere di eccezionalità delle precipitazioni tanto sul bacino di monte del Panaro che sul tratto a valle. È stato valutato anche il ruolo svolto dalla Cassa di espansione in località Sant' Anna, che opportunamente gestita ha consentito di invasare il 40% delle acque in arrivo da monte.

## Il Po torna in magra - Foto

di Paolo Panni Dopo il continuo saliscendi che ha caratterizzato i mesi invernali, il livello del Grande fiume è tornato a perdere sensibilmente quota. Un po' in tutto il Parmense si sono di nuovo scoperti gli spiaggioni, come nel caso di quello di Zibello (nelle foto di Paolo Panni). Ancora una volta suggestivi gli spettacoli che l'ambiente del Po è in grado di regalare, anche in queste condizioni. Restano, purtroppo, i problemi di sempre legati, soprattutto, alla presenza di parecchi rifiuti. Da evidenziare, in particolare, la presenza di pneumatici: cosa che si ripete ormai da tempo. Anche per questo c'è chi chiede alle autorità preposte di far luce su questa situazione. Ancora una volta, inoltre, è possibile osservare i poveri resti di antichi edifici ed abitati che un tempo si trovavano dove oggi scorre il fiume. Per quanto riguarda la situazione generale, come descritto anche nell'ultimo monitoraggio dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po: "Il monitoraggio settimanale sullo stato idrologico dei corsi d'acqua all'interno del Distretto del Po evidenzia, nel complesso, un mese di Febbraio che ha registrato un'anomalia positiva del +24% sulle medie di periodo, seppur caratterizzato da un inizio molto

piovoso e da una successiva stagione più secca; il lento esaurimento delle portate - che sul Grande Fiume continua da un paio di settimane a causa delle precipitazioni pressoché nulle sul distretto per la presenza stabile dell'anticiclone - ha portato per la prima volta in stagione il Grande Fiume sotto le medie di periodo: a Pontelagoscuro si registra una portata di 1256 m<sup>3</sup>/s (pari ad un -18% rispetto le medie di periodo) con un lento esaurimento che continuerà fino alla venuta di nuove precipitazioni primaverili, anche se ad oggi ci si attesta ben al di sopra dei minimi mensili. Ancora invariata la situazione dei laghi rispetto gli andamenti registrati precedentemente: si mantengono sopra le medie di periodo e beneficiano di un surplus di circa il 16% del volume invasato con l'idrometro sul lago Maggiore a Sesto Calende che segna un 100,5 cm sullo zero idrometrico; in calo invece rispetto alla settimana precedente (-6%) il quantitativo di innevamento su tutto l'arco Alpino, così come in Appennino: i valori, tuttavia, permangono abbondantemente sopra le medie di periodo (+45%). Le previsioni per i prossimi giorni indicano che il robusto campo anticiclonico continuerà a determinare condizioni di tempo stabile e soleggiato: le precipitazioni infatti, con buona probabilità, saranno piuttosto scarse; mentre al nord le temperature si attesteranno su valori superiori alla media di periodo". © RIPRODUZIONE RISERVATA fiume po zibello ambiente.



Sei in ZIBELLO  
■ AMBIENTE  
**Il Po torna in magra - Foto**  
03 marzo 2021, 09:37

di Paolo Panni  
Dopo il continuo saliscendi che ha caratterizzato i mesi invernali, il livello del Grande fiume è tornato a perdere sensibilmente quota. Un po' in tutto il Parmense si sono di nuovo scoperti gli spiaggioni, come nel caso di quello di Zibello (nelle foto di Paolo Panni). Ancora una volta suggestivi gli spettacoli che l'ambiente del Po è in grado di regalare, anche in queste condizioni. Restano, purtroppo, i problemi di sempre legati, soprattutto, alla presenza di parecchi rifiuti. Da evidenziare, in particolare, la presenza di pneumatici: cosa che si ripete ormai da tempo. Anche per questo c'è chi chiede alle autorità preposte di far luce su questa situazione.

Ancora una volta, inoltre, è possibile osservare i poveri resti di antichi edifici ed abitati che un tempo si trovavano

Ultimo video  
ITALIAMONDO  
Canada, fa il vaccino anti-Covid e festeggia ballando il Bhangra sul ghiaccio

NECROLOGI  
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI  
Fai una ricerca per territorio >

Le più lette  
EMILIA  
La provincia di Reggio arancione scuro

12 TV PARMA  
Famiglia distrutta dal

# "Troppa acqua, argine troppo vecchio e tane di animali", la Commissione spiega l'alluvione del Panaro

*In Commissione Ambiente si è discussa la relazione tecnica sull'esondazione avvenuta nel modenese alla fine dell'anno scorso. Serrato dibattito fra i gruppi assembleari*

Eccezionale volume di acqua accumulata, anche a seguito delle piogge e delle nevicate (scioltesi in fretta) di inizio dicembre; vetustà dell'argine collassato, costruito in anni in cui si usavano materiali poveri; seria possibilità di presenza di tane di animali che avrebbero indebolito l'argine stesso. Da rilevare, però, che la cassa di espansione ha svolto la propria funzione. Queste le conclusioni della Commissione tecnica presieduta dal professor Giovanni Menduni che ha analizzato cause e dinamica della rottura dell'argine del fiume Panaro, in provincia di Modena, avvenuta lo scorso 6 dicembre. La relazione è stata presentata questa mattina dallo stesso Menduni e da Irene Priolo, assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, nel corso di un'audizione sull'esondazione del Panaro dello scorso dicembre convocata dalla commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo. In particolare l'assessora Priolo ha ringraziato la Commissione tecnica per il lavoro svolto e ha sottolineato che né il presidente Menduni, né alcun altro componente della stessa hanno avuto rapporti economici con Aipo, per sottolinearne terzietà e autonomia di giudizio. "Il risultato della

Commissione tecnica ci è utile per migliorare il nostro lavoro per il futuro, perché, indipendentemente dall'esito dei lavori della Commissione, è evidente che i danni sulla popolazione ci siano stati, quindi più informazioni abbiamo per il futuro e meglio è", incalza l'assessore. La relazione di Menduni e le parole di Priolo hanno aperto un dibattito fra le forze politiche, con Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che ha sottolineato come "la nostra Regione si muove molto in fretta nel caso di emergenza come il terremoto, invece c'è molto da fare sul tema della prevenzione". La pentastellata ha anche ribadito la necessità che tutte le casse di espansione vengano collaudate: "E' da più di 40 anni che lo aspettiamo, non può essere che ogni volta ci dicono che servirebbero piogge controllate e condizioni speciali. E' arrivato il momento di fare in modo che si possano usare anche le casse di espansione

MODENATODAY
Attualità

**Attualità**

## "Troppa acqua, argine troppo vecchio e tane di animali", la Commissione spiega l'alluvione del Panaro

In Commissione Ambiente si è discussa la relazione tecnica sull'esondazione avvenuta nel modenese alla fine dell'anno scorso. Serrato dibattito fra i gruppi assembleari

Redazione  
03 MARZO 2021 10:56

**E**ccezionale volume di acqua accumulata, anche a seguito delle piogge e delle nevicate (scioltesi in fretta) di inizio dicembre; vetustà dell'argine collassato, costruito in anni in cui si usavano materiali poveri; seria possibilità di presenza di tane di animali che avrebbero indebolito l'argine stesso. Da rilevare, però, che la cassa di espansione ha svolto la propria funzione.

Queste le conclusioni della Commissione tecnica presieduta dal professor Giovanni Menduni che ha analizzato cause e dinamica della rottura dell'argine del fiume Panaro, in provincia di Modena, avvenuta lo scorso 6 dicembre. La relazione è stata presentata questa mattina dallo stesso Menduni e da Irene Priolo, assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, nel corso di un'audizione sull'esondazione del Panaro dello scorso dicembre convocata dalla commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo.

In particolare l'assessora Priolo ha ringraziato la Commissione tecnica per il lavoro svolto e ha sottolineato che né il presidente Menduni, né alcun altro componente della stessa hanno avuto rapporti economici con Aipo, per sottolinearne terzietà e autonomia di giudizio. "Il risultato della Commissione tecnica ci è utile per migliorare il nostro lavoro per il futuro, perché, indipendentemente dall'esito dei lavori della Commissione, è evidente che i danni sulla popolazione ci siano stati, quindi più informazioni abbiamo per il futuro e meglio è", incalza l'assessore.

**Il dibattito in aula**

La relazione di Menduni e le parole di Priolo hanno aperto un dibattito fra le forze politiche, con Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che ha sottolineato come "la nostra Regione si muove molto in fretta nel caso di emergenza come il terremoto, invece c'è molto da fare sul tema della prevenzione". La pentastellata ha anche ribadito la necessità che tutte le casse di espansione vengano collaudate: "E' da più di 40 anni che lo aspettiamo, non può essere che

**I più letti di oggi**

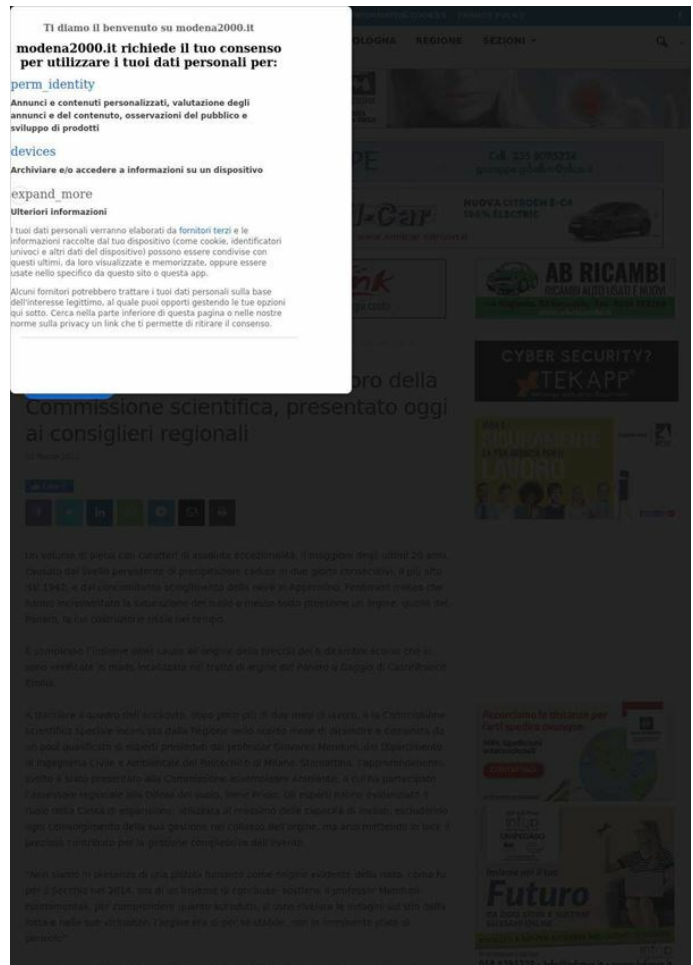
- 1 Anche la provincia di Modena sarà "zona rossa" da giovedì 4 marzo
- 2 Covid, Donini: "Nuove restrizioni arriveranno anche per Modena e Reggio"
- 3 Aumento dei contagi a Modena, Bonaccini: "Pronto a firmare nuove ordinanze"
- 4 Si ferma la scuola e chiudono alcuni negozi, le nuove regole per la zona rossa a Modena

secondaria". Duro Emiliano Occhi (Lega) che ha invitato a potenziare la manutenzione delle opere idrauliche e a una più forte cura del territorio montano, in modo da far sì che il territorio trattenga sempre più acqua piovana evitando che a valle ne arrivi troppa in poco tempo. Sulla stessa linea Simone Pelloni (Lega) che ha sottolineato l'importanza di investire in prevenzione e cura del territorio, chiedendo un report sugli interventi fatti, sulle risorse stanziare e di queste quante già utilizzate. "Non basta dire che in Emilia-Romagna abbiamo speso tanti soldi, serve -spiega l'esponente del Carroccio- un report delle risorse investite per un monitoraggio puntuale, con noi consiglieri regionali che siamo messi in grado di svolgere il nostro ruolo di controllo". Dal canto suo Luca Sabattini (Pd) ha apprezzato la relazione tecnica definendola puntuale e molto interessante e ha sottolineato come "quello del Panaro è stato il primo caso di gestione di una calamità naturale all'interno di una pandemia". Nel merito Sabattini ha tirato una riga su tutte le ipotesi di polemiche: "Se ho ben capito la relazione dice che la cassa di **espansione**, anche se non aveva ancora un formale collaudo, ha fatto il proprio dovere. L'argine? Da quanto capisco il suo problema non è stata una scarsa manutenzione, ma il fatto che si trattava di "un' opera costruita da molto tempo". Quello che vorrei sapere è cosa si fa per ammodernare questi tipi di argini". Per Valentina Castaldini (FI) è importante intervenire a sostegno dei cittadini che hanno subito danni dall'alluvione: "La Regione aveva promesso risorse e indennizzi, ma per quanto ne so io nessuno ha ancora ricevuto alcunché", taglia corto la forzista ribadendo il consiglio di utilizzare il personale impiegato in occasione dei terremoti ("Lo ha detto anche il Governo Draghi") per affrontare il problema. A Castaldini ha replicato l'assessore Priolo, ricordando come la mappatura dei danni sia stata fatta in tempi rapidi, mentre in merito all'uso della struttura per il terremoto ha ribadito che la Regione è pronta a usarla a patto che il Governo metta per iscritto che ciò è possibile a norma di legge, perché in caso contrario ci sarebbe il rischio di incorrere in controlli e sanzioni da parte della Corte dei Conti. Nel corso dell'audizione è intervenuto anche Stefano Orlandini, docente all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, che ha relazionato sul modello per la descrizione puntuale e tempestiva dell'evoluzione spazio-temporale delle onde di esondazione, un "modello" utile alla prevenzione e alla gestione delle emergenze idriche, col quale Orlandini ha "ricostruito" anche "l'onda di esondazione" del Panaro dello scorso dicembre. "E' utile avere questa simulazione perché -spiega il docente- così si possono gestire le emergenze al meglio: gli addetti della Protezione civile devono sapere cosa si attende nel territorio quando si deve affrontare un'emergenza del genere, devono sapere queste cose per decidere quali mezzi usare e come garantire la propria incolumità".



## Rotta del Panaro, ultimato il lavoro della Commissione scientifica, presentato oggi ai consiglieri regionali

Un volume di piena con caratteri di assoluta eccezionalità, il maggiore degli ultimi 20 anni, causato dal livello persistente di precipitazioni cadute in due giorni consecutivi, il più alto dal 1942, e dal concomitante scioglimento della neve in Appennino. Fenomeni meteo che hanno incrementato la saturazione del suolo e messo sotto pressione un argine, quello del Panaro, la cui costruzione risale nel tempo. È complesso l'insieme delle cause all'origine della breccia del 6 dicembre scorso che si sono verificate in modo localizzato nel tratto di argine del Panaro a Gaggio di Castelfranco Emilia. A tracciare il quadro dell'accaduto, dopo poco più di due mesi di lavoro, è la Commissione scientifica speciale incaricata dalla Regione nello scorso mese di dicembre e composta da un pool qualificato di esperti presieduti dal professor Giovanni Menduni, del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano. Stamattina, l'approfondimento svolto è stato presentato alla Commissione assembleare Ambiente, a cui ha partecipato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Irene Priolo. Gli esperti hanno evidenziato il ruolo della Cassa di espansione, utilizzata al massimo delle capacità di invaso, escludendo ogni coinvolgimento della sua gestione nel collasso dell'argine, ma anzi mettendo in luce il prezioso contributo per la gestione complessiva dell'evento. "Non siamo in presenza di una pistola fumante come origine evidente della rotta, come fu per il Secchia nel 2014, ma di un insieme di concause- sostiene il professor Menduni- Fondamentali, per comprendere quanto accaduto, si sono rivelate le indagini sul sito della rotta e nelle sue vicinanze: l'argine era di per sé stabile, non in imminente stato di pericolo". È verosimile- spiega Menduni- che le disomogeneità della sua struttura, insieme ad una cavità, probabilmente una tana di animali relitta all'interno, abbiano permesso all'acqua di penetrare - tecnicamente punzonare l'argine - fino a determinarne il crollo". Si conferma che il dissesto non è avvenuto per ragioni di sormonto o di mancata manutenzione. Gli esperti hanno invece evidenziato più concause a partire dal ruolo del materiale eterogeneo, risalente a fine Ottocento, utilizzato nella costruzione dell'argine, al cui interno si sono rinvenuti mattoni, laterizi e porzioni di conglomerato di calce; individuate anche ceppaie riconducibili ad un infestante particolarmente diffuso in zona, l'Arundo donax, rimaste dentro il corpo



arginale in seguito alle attività di taglio e rimozione definitiva svolte tra 2012 e 2014. Nel tempo si sono probabilmente decomposte favorendo il passaggio lento (percolazione) delle **acque**. A ciò si aggiunge la possibilità di tane occulte di animali fossori, alla luce di alcuni rinvenimenti osservati in prossimità del collasso. 'Ringrazio gli esperti che nelle settimane passate hanno lavorato intensamente per fare luce sulle cause di quanto accaduto- afferma l' assessore Priolo-, si tratta di una risposta che avevamo promesso alla popolazione e che era doveroso fornire. Ci viene consegnato un bagaglio di conoscenze fondamentali su cui fondare le azioni future di **sicurezza** del territorio'. 'Ho già concordato con la Commissione scientifica e le strutture tecniche regionali un incontro fissato per la prossima settimana- prosegue l' assessore- al fine di mettere in campo strategie aggiuntive a quelle finora adottate. Ciò in aggiunta alle opere per il nodo idraulico di Modena già candidate nell' ambito del Recovery Plan e che potranno avere attuazione entro il 2026, se finanziate. Per il completamento del sistema delle **Casse** di **espansione**, inoltre, siamo al lavoro per ottenere l' approvazione di una Legge speciale- chiude- perché questo territorio ha bisogno di risorse straordinarie per avere le risposte che da tempo attende'. I lavori della Commissione di esperti Presieduta dal professor Giovanni Menduni, docente di **idraulica** al Politecnico di Milano, la Commissione scientifica nominata dalla Regione in seguito alla rotta del Panaro è composta anche da Roberto Cocchi, tecnologo del Dipartimento Bio dell' Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Luca Manselli, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Ravenna e da Paolo Simonini, professore di Geotecnica presso il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell' Università di Padova. A loro era stato assegnato il compito di ricostruire la dinamica di quanto accaduto nella mattina del 6 dicembre 2020, quando la difesa spondale del Panaro è crollata in comune di Castelfranco Emilia in seguito alle precipitazioni dei giorni precedenti. Con la preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco, prima di tutto si è svolta una ricostruzione delle aree allagate attraverso l' analisi comparata di immagini fotografiche e satellitari, testimonianze di persone residenti, notizie apparse sui mezzi di informazione, indagini geotecniche e geofisiche tra cui sondaggi a carotaggio continuo, con il prelievo di undici campioni e prove di laboratorio sulla qualità dei materiali, analisi dilatometriche e prove con piezometro sismico e piezocono. Si è quindi analizzata la catena delle circostanze che hanno determinato il **dissesto** individuando le possibili cause e il carattere di eccezionalità delle precipitazioni tanto sul **bacino** di monte del Panaro che sul tratto a valle. È stato valutato anche il ruolo svolto dalla Cassa di **espansione** in località Sant' Anna, che opportunamente gestita ha consentito di invasare il 40% delle **acque** in arrivo da monte.

*Redazione*

nel mezzano

## Abbattimento di nutrie Si sperimenta la carabina

OSTELLATO. Nel comprensorio del Mezzano è in corso in questi giorni un intervento di abbattimento di **nutrie**, specie animale che viene ritenuta responsabile di notevoli danni ai terreni agricoli e del **dissesto idrogeologico**, specie in corrispondenza dei canali.

Si tratta di una campagna particolare, una vera e propria sperimentazione che si svolge lungo Strada del Mezzano, che per l'occasione è stata proibita fino a domani alle ore 19 ai veicoli e ai pedoni, limitatamente ai tratti interessati dagli interventi regolamentati dalla Polizia provinciale e con l'eccezione fatta ai mezzi agricoli che necessitano di accedere ai fondi presenti in zona. In pratica, i coadiutori abilitati sperimentano l'efficacia dell'utilizzo della carabina calibro 22, rispetto al tradizionale fucile con canna ad anima liscia che viene normalmente usata per simili interventi. L'obiettivo della sperimentazione è analizzare se in questo modo gli abbattimenti risulteranno superiori.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

26 Argenta • Portomaggiore

ARGENTA

### È scontro in consiglio sulle rate della Tari

#### Alla fine arriva il rinvio

Toni accesi tra il leghista Durtarello e la maggioranza Baldini acconsente allo slittamento. «Non c'è urgenza»

ARGENTA. Tanto rumore per nulla, alla fine è stato ritirato il punto all'ordine del giorno del consiglio comunale sulla modifica al regolamento Tari. La giunta, in un'ottica di semplificazione, avrebbe voluto passare da tre rate trimestrali a due semestrali, ma i consiglieri hanno preferito mantenere lo status quo. Il leghista Durtarello ha chiesto di rinviare la decisione, ma la maggioranza ha deciso di non farlo. Il consiglio si è chiuso con un voto di fiducia per la giunta.

ARGENTA. Tanto rumore per nulla, alla fine è stato ritirato il punto all'ordine del giorno del consiglio comunale sulla modifica al regolamento Tari. La giunta, in un'ottica di semplificazione, avrebbe voluto passare da tre rate trimestrali a due semestrali, ma i consiglieri hanno preferito mantenere lo status quo. Il leghista Durtarello ha chiesto di rinviare la decisione, ma la maggioranza ha deciso di non farlo. Il consiglio si è chiuso con un voto di fiducia per la giunta.

26 Argenta • Portomaggiore

PORTOMAGGIORE

### Abbattimento di nutrie Si sperimenta la carabina

OSTELLATO. Nel comprensorio del Mezzano è in corso in questi giorni un intervento di abbattimento di **nutrie**, specie animale che viene ritenuta responsabile di notevoli danni ai terreni agricoli e del **dissesto idrogeologico**, specie in corrispondenza dei canali. Si tratta di una campagna particolare, una vera e propria sperimentazione che si svolge lungo Strada del Mezzano, che per l'occasione è stata proibita fino a domani alle ore 19 ai veicoli e ai pedoni, limitatamente ai tratti interessati dagli interventi regolamentati dalla Polizia provinciale e con l'eccezione fatta ai mezzi agricoli che necessitano di accedere ai fondi presenti in zona. In pratica, i coadiutori abilitati sperimentano l'efficacia dell'utilizzo della carabina calibro 22, rispetto al tradizionale fucile con canna ad anima liscia che viene normalmente usata per simili interventi. L'obiettivo della sperimentazione è analizzare se in questo modo gli abbattimenti risulteranno superiori.

OSTELLATO. Nel comprensorio del Mezzano è in corso in questi giorni un intervento di abbattimento di **nutrie**, specie animale che viene ritenuta responsabile di notevoli danni ai terreni agricoli e del **dissesto idrogeologico**, specie in corrispondenza dei canali. Si tratta di una campagna particolare, una vera e propria sperimentazione che si svolge lungo Strada del Mezzano, che per l'occasione è stata proibita fino a domani alle ore 19 ai veicoli e ai pedoni, limitatamente ai tratti interessati dagli interventi regolamentati dalla Polizia provinciale e con l'eccezione fatta ai mezzi agricoli che necessitano di accedere ai fondi presenti in zona. In pratica, i coadiutori abilitati sperimentano l'efficacia dell'utilizzo della carabina calibro 22, rispetto al tradizionale fucile con canna ad anima liscia che viene normalmente usata per simili interventi. L'obiettivo della sperimentazione è analizzare se in questo modo gli abbattimenti risulteranno superiori.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

33







danno, perché il Nonna Elisa necessita di una ispezione approfondita alla base, sull' asse dell' elica.

--K.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*K.R.*



Acqua Ambiente Fiumi

Animalisti che proteggono le nutrie Cia:  
«Irresponsabili senza scrupoli»

Cia si schiera al fianco del sindaco Saletti e contro le due associazioni che hanno impugnato la sua ordinanza

BONDENO «Un atto irresponsabile e privo di scrupoli». La definisce così Cia - Agricoltori Italiani Ferrara l'impugnazione di due associazioni animaliste dell'ordinanza del sindaco Simone Saletti, per il contenimento delle nutrie, fuori controllo in tutto il territorio. Le associazioni sono 'Vittime della caccia' e 'Animal Liberation'. «Il sindaco farà ricorso al Tar - spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia - per opporsi al ricorso degli animalisti e la nostra associazione si rende disponibile a testimoniare sul grave impatto che la popolazione di nutrie (foto), fuori controllo da anni, sta avendo sul nostro territorio da Bondeno fino al mare.

Queste due associazioni, che hanno sede a milano e Bologna, sono l'esempio lampante di un animalismo lontano dalla realtà, che non svolge una vera tutela, ma sostiene cause per puro idealismo di maniera. Sui nostri territori, le nutrie sono un problema di tutti, perché il dissesto idrogeologico che provocano è enorme e sottopone agricoltori e cittadini al rischio costante della loro incolumità sulle strade di campagna. In sostanza: siamo in ostaggio di un animale non autoctono, che provoca danni alle colture, alla biodiversità, alle infrastrutture di canali e strade. Per la nostra associazione chiedere la tutela delle nutrie è un atto totalmente irresponsabile e privo di scrupoli. E il legislatore dovrebbe rigettare qualsiasi atto di richiesta di tutela; queste associazioni andrebbero denunciate perché con il loro operato mettono indirettamente a rischio la sicurezza delle persone nei territori più colpiti».

19.

BONDENO

**«Chiarezza sul progetto di Bertani»**

Lo chiede con una interpellanza che presenterà in Consiglio comunale l'ex sindaco Davide Verri

**BONDENO**  
di **Claudio Fortini**

L'impianto sul quale il Gruppo Bertani Trasporti Spa ha investito 5 milioni di euro per acquistare l'area portuale dell'ex mercato e più di un milione di euro per acquistare altri terreni e sistemare i piazzali, da alcuni mesi è vuoto. L'ex sindaco e consigliere d'opposizione Davide Verri, ha depositato ieri un'interpellanza in cui chiede chiarezza sull'investimento e vuole sapere «se effettivamente il Gruppo Bertani abbia intenzione di avviare la ferrovia per il trasporto delle vetture, anziché affidarsi al solo trasporto su gomma».

**Non è tutto.** Vuole sapere «come intende intervenire il comune sulla viabilità in conseguenza dell'inevitabile aumento del traffico pesante». E chiede «se quale punto sia l'iter decisionale del programma speciale regionale Zia e la candidatura dell'area di Bondeno. Verri non nasconde dubbi: «La scorsa 7 febbraio, Cesare Bertani, presidente dell'area, presentando gli investimenti futuri legati alla gestione anche in funzione delle novità nel campo del mercato dell'auto, aveva inasprito le aspettative dello scorso mese. Ferme a tutt'oggi non risulta che le scelte di proprietà Fer sia nella disponibilità di Bertani, né sia stata siglata alcuna concessione».

**TUTTO PERO**  
**«Ho chiamato Fer e mi hanno detto che la concessione prevede una procedura di evidenza pubblica»**

Sopra il piazzale destinato ai veicoli vuoti, sotto l'ex sindaco di Bondeno Davide Verri che solleva la questione

ne (12 anni), che richiederebbe una procedura di evidenza pubblica. E su come ne sia al corrente, risponde: «Mi sono informato telefonando alle Fer e mi hanno detto che per il momento non è così, e che una concessione di questo genere prevede una procedura di evidenza pubblica, per cui sarebbe una cosa assolutamente nota e ufficiale». E aggiunge: «Maggiore Bertani ha chiesto tutti gli investimenti, anziché - sottolinea Verri - - saranno tutti molto belli e con-

**Tirocini formativi, l'amministrazione ne prevede quattro**

**TERRE DEL BENO**

La giunta comunale di Terre del Beno ha approvato la modifica del piano triennale dei fabbisogni di personale. In questo contesto ha previsto di attivare 4 tirocini formativi, 2 da assegnare al settore dei Lavori pubblici, Urbanistica, Opere pubbliche e Manutenzione del demanio e 2 al settore Ambiente, Reti e gestione autorizzativa, Igiene ambientale, Clienti e verde pubblico. Il bando è già aperto e si potrà mandare la candidatura fino al 15 marzo. Il progetto si sviluppa dalla considerazione della grave crisi occupazionale giovanile, con l'obiettivo di sostenere l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, offrendo la possibilità di acquisire competenze. I tirocini avranno una durata di 3 mesi, prerogative ed è possibile trovare requisiti richiesti a modalità di partecipazione, consultando il sito del comune. I candidati scelti, al occupano della manutenzione del territorio e dei beni comuni. Nell'investimento, saranno assunti nel ruolo nella nuova sede municipale, gestione e pulizia del verde.

L.g.

**Animalisti che proteggono le nutrie Cia: «Irresponsabili senza scrupoli»**

Cia si schiera al fianco del sindaco Saletti e contro le due associazioni che hanno impugnato la sua ordinanza

**BONDENO**

«Un atto irresponsabile e privo di scrupoli». La definisce così Cia - Agricoltori Italiani Ferrara l'impugnazione di due associazioni animaliste dell'ordinanza del sindaco Simone Saletti, per il contenimento delle nutrie, fuori controllo in tutto il territorio. Le associazioni sono 'Vittime della caccia' e 'Animal Liberation'. «Il sindaco farà ricorso al Tar - spiega Massimo Piva, vicepresidente di Cia - per opporsi al ricorso degli animalisti e la nostra associazione si rende disponibile a testimoniare sul grave impatto che la popolazione di

**I servizi scolastici sono in rete «Passo verso la digitalizzazione»**

Soddisfazione del sindaco Saletti e dell'assessore Poltronieri

**BONDENO**

Tutti i servizi scolastici sono on-line. L'assessore alla Scuola, Poltronieri spiega che è un servizio preciso, puntuale ed efficace, «importante passo verso la digitalizzazione» - commenta il sindaco Saletti - «procedure più semplici, scuole più efficienti. Da questa settimana sul sito web del Comune, sono attivi i servizi scolastici on-line, modalità interamente identitaria per rendere più agevole la procedura burocratica e amministrativa inerente l'anno scolastico 2021/2022. In particolare, si tratta di un servizio rivolto ai genitori degli alunni del territorio, i quali accedendo al servizio mediante credenziali Spid (Protocollo consensuale) o credenziali create ad hoc, potranno richiedere numerosi servizi per i propri figli, come menta e trasporto scolastico, e inoltre effettuare pagamenti mediante il sistema Pagafly, che la nostra amministrazione - dice Poltronieri - è stata una priorità assoluta, come dimostrano gli ottimi dati sulle iscrizioni, e con queste nuove procedure di servizio alla semplificazione burocratica, rendendo ai genitori un servizio utile». Soddisfatto anche il sindaco: «È un importante passo verso la digitalizzazione, in un settore altrettanto cruciale. Semplificando le procedure aiutiamo i genitori, e aiutando i genitori aumentiamo l'efficienza delle nostre scuole». Entro il 31 marzo i genitori potranno chiedere il trasporto scolastico; dal 1° aprile al 31 maggio le iscrizioni al nido; fino a settembre si potrà chiedere il servizio mensa delle scuole dell'infanzia e della primaria.



Acqua Ambiente Fiumi

## Per la sicurezza idrogeologica finanziati quattro Comuni

**CESENA** **Sicurezza idrogeologica** d e l territorio. Ci sono cinque progetti nel cesenate che rientrano nei 2 miliardi di euro sbloccati per 3000 opere pubbliche ed investimenti comunali per la messa in sicurezza del territorio.

Su un totale di circa 20 milioni in Regione Emilia Romagna, oltre 5 milioni sono arrivati in Romagna tra cui 670 mila euro per un progetto a Gatteo, un totale di 250.000 per due distinti interventi a Cesena, e 100 mila euro a testa nei comuni di Borghi e Verghereto.

Il presidente di Ance Forlì -Cesena Franco Sassi, definisce estremamente positivo il lavoro svolto a livello nazionale da Ance che permetterà di svolgere già nel 2021 i lavori necessari.

«I fondi sono il frutto della costante azione associativa di Ance con la quale, facendo leva sull'esperienza positiva del cosiddetto "Piano spagnolo", che dal 2019 rappresenta un modello per la rapida spesa dei fondi destinati a investimenti locali abbiamo chiesto l'attuazione di un "Piano Italia", inserito tra le priorità del Piano Marshall da noi proposto ad aprile scorso, per dare un sostegno concreto al nostro settore e all'intera economia».

Alla Provincia di Forlì -Cesena andranno circa 2,5 milioni per 9 progetti, a Rimini 1,8 milioni per 4 progetti, a Ravenna 2,8 milioni per 6 progetti (in allegato schema di ripartizione) La procedura prevede che l'ente beneficiario del contributo affidi i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro termini rapidi, a pena di recupero e riassegnazione dei fondi.

Corriere Romagna

Cesena

IMPRESA MECCANICA MPC

### Welfare aziendale: soldi a chi si sposa e quando nascono figli

Stefano Soldati: «Non è buonismo, ma unire le forze attorno a valori imprescindibili per la coesione sociale»



Stefano Soldati, al centro tra le dipendenti, con i suoi collaboratori della Mpc.

CESENA

Sono di mille e mille le iniziative che Stefano Soldati, imprenditore e presidente del comitato Contrappunto di Cesena, erga a partire da quest'anno a favore dei suoi dipendenti che si sposano e a nuovi figli.

Soldati è un imprenditore self made man: guida l'impresa meccanica Mpc dal 2013 come sostituto unico dopo averne condiviso le redini con altri quattro in un'azienda fondata nel 1973, dove nasce i primi passi come ingegnere.

«Da tanti anni di vita imprenditoriale», afferma, «ho imparato che alla base del successo aziendale c'è un buon clima dentro l'impresa, con collaboratori, rendendo tutti nella stessa direzione: d'amore e facendo come si diceva una volta. Quello che cer-

chiamo di fare ogni giorno in Mpc con i miei 35 dipendenti non è buonismo, ma unire le forze in armonia.

«Devo innanzitutto ringraziare Contrappunto», dice Soldati, «perché mi ha avvicinato con la sua sensibilità e i suoi servizi culturali e non solo, anche economicamente al welfare aziendale grazie al quale l'azienda fornisce incentivi finanziari, in aggiunta rispetto alla normale retribuzione, da spendere per servizi culturali, sportivi, di istruzione, di viaggio, presso fornitori da lui scelti. Io ho ammesso una dedizione particolare, concedendo dei buoni da mille euro per i collaboratori che saranno figli e da 1.500 per chi decide di unire in matrimonio».

«Non sono bigotto», aggiunge Soldati, «ma credo che nella nostra società, ancor più in questo periodo in cui siamo tutti sarti e angustati per la lunga pan-

denia, vadano promossi valori imprescindibili che producono coesione sociale: la famiglia è il primo di essi e dentro la famiglia un altro valore sociale nasce insieme, mettendo al mondo figli per evitare che alla crescita zero demografica e al ridimensionamento dei numeri dei nuclei familiari. I figli sono una ricchezza per il presente e il futuro. Il matrimonio stesso è una grande valore da incoraggiare e noi mi piace dedicare che Mpc fornisce un contributo che ripara sociale. Una dipendente ne ha già ha beneficiato: lei e il bambino ha ricevuto 1000 euro, che potrà spendere per una gamma di servizi legati al welfare aziendale. I ragazzi hanno molto apprezzato, si sentono sempre più parte della squadra e ripartiti a dare il meglio: credo che nel 2021 ci saranno altri che fruiranno del buono».



Il sovrintendente capo della Polizia di Stato, Ugo Baldi

### Scuola e polizia in rete per formare cittadini digitali

Conclusa sul web la serie di incontri che restano visibili a tutti

CESENA

Si è concluso il ciclo di incontri del titolo "Cittadini a scuola, cittadini digitali si diventa" promosso dall'Ufficio Scolastico territoriale di Forlì-Cesena e Rimini, in collaborazione con la Guardia di Forlì-Cesena e l'Università degli Studi di Bologna - Sede di Cesena.

Il progetto, sviluppato da esperti della Comunità di Forlì, docenti dell'Ufficio Scolastico e professori universitari della Facoltà di Psicologia di Cesena, si articolano in una serie di incontri in videoconferenza rivolti a studenti, genitori e docenti delle scuole primarie e secondarie del territorio provinciale, da Modigliana a Savignone.

Il ciclo di incontri è dedicato alla formazione di 118 docenti delle scuole di primo e secondo grado della provincia di Forlì-Cesena, con approfondimenti sulle tematiche di educazione civica digitale. Gli studenti, i genitori e i docenti, che hanno mostrato grande interesse e partecipazione, sono stati informati dei rischi derivanti dal tenere condotte e comportamenti inappropriati ed incoraggiati nella forma classica del bullismo, che in quella avanzata del cyberbullismo.

### Per la sicurezza idrogeologica finanziati quattro Comuni

Cinque progetti a contributo a Cesena, Gatteo, Verghereto e Borghi

CESENA

Sicurezza idrogeologica del territorio. Ci sono cinque progetti nel cesenate che rientrano nei 2 miliardi di euro sbloccati per 3000 opere pubbliche ed investimenti comunali per la messa in sicurezza del territorio.

Su un totale di circa 20 milioni in Regione Emilia Romagna, oltre 5 milioni sono arrivati in Romagna tra cui 670 mila euro per

un progetto a Gatteo, un totale di 250.000 per due distinti interventi a Cesena, e 100 mila euro a testa nei comuni di Borghi e Verghereto.

Il presidente di Ance Forlì-Cesena Franco Sassi, definisce estremamente positivo il lavoro svolto a livello nazionale da Ance che permetterà di svolgere già nel 2021 i lavori necessari.

«I fondi sono il frutto della costante azione associativa di Ance con la quale, facendo leva sull'esperienza positiva del cosiddetto "Piano spagnolo", che dal 2019 rappresenta un modello per la rapida spesa dei fondi destinati a investimenti locali abbiamo chiesto l'attuazione di un "Piano Italia", inserito tra le priorità del Piano Marshall da noi proposto ad aprile scorso, per dare un sostegno concreto al nostro settore e all'intera economia».

Alla Provincia di Forlì-Cesena andranno circa 2,5 milioni per 9 progetti, a Rimini 1,8 milioni per 4 progetti, a Ravenna 2,8 milioni per 6 progetti (in allegato schema di ripartizione) La procedura prevede che l'ente beneficiario del contributo affidi i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro termini rapidi, a pena di recupero e riassegnazione dei fondi.

### Fossi ai lati delle strade Iniziati lavori di pulizia

Meteo permettendo proseguiranno in varie zone fino al 9 aprile

CESENA

Partiti ieri, proseguiranno fino a venerdì 9 aprile i lavori di pulizia dei fossi stradali e nelle strade coinvolte saranno iniziati senza sosta alternati a diversi di sosta con rimozione validi per le giornate di operatività del cantiere. Sono intervenuti degli interventi di manutenzione e delle modifiche che le Venti, Facetti, Sestini, San Vittore, Del Rio, Montebellini, Poggioreale, Pianezze e

Silvio Romagnolo. Nel territorio comunale esistono numerosi fossi, alcuni dei quali parzialmente o quasi completamente ostruiti da fango e detriti depositatisi negli anni a seguito di eventi atmosferici imponenti, la cui funzione è di convogliare le acque verso corsi d'acqua di maggiori dimensioni. La loro manutenzione, rigenerazione e livellamento è di fondamentale importanza non solo a fini idraulici, ma anche per la salute pubblica e ambientale. I lavori, curati dalla ditta Mareschi Achille e Figlioli, sono stati consentiti ai quartieri interessati. Tutte le modifiche sono indicate.



## Porto insabbiato a Viserba, barche arenate: 'deve intervenire il concessionario'

Nei giorni scorsi si sono sollevate proteste per le condizioni del porticciolo di Viserba: porto insabbiato e barche arenate a causa dei mancati interventi di dragaggio. L'amministrazione comunale di Rimini respinge le accuse sottolineando che la manutenzione straordinaria e ordinaria compete non al comune, ma al concessionario demaniale, questo dopo i lavori del Piano della Salvaguardia della Balneazione. "Già nell'aprile del 2020 questo impegno era noto al Circolo nautico Viserba Fossa dei Mulini, che si era informato presso gli uffici tecnici per capire la procedura necessaria e ottenere tutte le indicazioni e il materiale utile, a presentare la richiesta di autorizzazione per effettuare il dragaggio, agli Enti competenti, che sono la Regione e l'Arpa", spiega l'amministrazione comunale di Rimini. Fino al 2019, il dragaggio è stato effettuato dall'Amministrazione Comunale, in quanto, in precedenza, la rete fognaria pubblica afferente al bacino Sortie, che sfocia nel porticciolo, era ancora di tipo mista. Per questo motivo - legato ad esigenze igienico-sanitarie - annualmente il Comune procedeva alla rimozione del materiale sabbioso-limoso. Un'operazione che sin dal 2000 veniva fatta previa autorizzazione della Regione e di Arpa, sottoponendo l'area alle analisi previste da normativa vigente al fine di verificare la qualità delle sabbie. "Nel 2019, grazie all'importante intervento di separazione delle reti del bacino della Fossa dei Mulini (canale consortile Sortie), svolto nell'ambito dei lavori del PSBO, si è giunti alla certificazione del canale del Sortie, quale scarico di sole acque bianche. Pertanto, sono venute meno le motivazioni igienico sanitarie che imponevano l'intervento da parte del Comune", evidenzia l'amministrazione comunale.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. The main article headline is "Porto insabbiato a Viserba, barche arenate: 'deve intervenire il concessionario'". Below the headline, it states "L'amministrazione comunale di Rimini respinge le accuse" and "Rimini | 14:58 - 03 Marzo 2021". The article text is partially visible, discussing the protests and the administrative response. The website also features a sidebar with various sections like "Musica & Video - Maurizio Vecchi" and "CASA CIBE".

## Erosione della costa, la regione rassicura: interventi straordinari in corso per contrastarla

Interventi straordinari definiti "corposi" dall'assessore Irene Priolo. Così l'amministrazione regionale ha risposto a un'interrogazione presentata da Marco Mastacchi (rete Civica) in commissione Territorio, ambiente e mobilità (presieduta da Stefano Caliendo), che aveva chiesto di "intervenire immediatamente ricaricando le scogliere a difesa della costa nel comune di Bellaria Igea Marina e lungo tutta la riviera romagnola, per non compromettere lo sviluppo dell'industria turistica balneare". Nonostante i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ha spiegato il capogruppo, "l'erosione ha continuato la sua azione, costringendo le amministrazioni al varo dei cosiddetti 'progettoni' per il **ripascimento** del litorale". Nel dettaglio, ha spiegato l'assessore Priolo, sono appena terminati i lavori di manutenzione straordinaria a difesa della costa dell'intera provincia di Rimini, per 380mila euro. Sono in programma nei comuni di Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano e Cattolica, da novembre 2021 ad aprile 2022, interventi di **riqualificazione** delle opere di difesa della costa, per 780mila euro. Sempre su Rimini e Bellaria Igea Marina sono programmati (è appena stato affidato l'appalto) ulteriori lavori di manutenzione straordinaria, mediante **ripascimento** del litorale, per 185mila euro.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, EVENTI, SPORT, TURISMO, and ALTRO. A search bar is also present. The main article headline is "Erosione della costa, la regione rassicura: interventi straordinari in corso per contrastarla". Below the headline is a photo of a blue truck dumping sand onto a beach. To the right of the article, there are several advertisements: "SAN MARINO ORO", "Palace Hotel", "CASA CIBE", "Cartomante Luisa Brera", and a "Banner disponibile" notice. The article text is partially visible, matching the text in the main block.